



ORDINE dei CONSULENTI del LAVORO
Consiglio Provinciale di Venezia

IL CONSULENTE DEL LAVORO

della provincia di Venezia

rivista online dei consulenti del lavoro

20%

GUARDANDO AL FUTURO

La professione dei Consulenti del Lavoro 4.0

Consiglio e commissioni

Composizione del Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Venezia 2017-2020:

Presidente

Patrizia Gobat

Segretario

Federico Lanza

Tesoriere

Giancarlo Boscolo Soramio

Consiglieri

Chiara Zorzetto
Luca Scalabrin
Paola Maschietto
Nicola Brunato

Composizione del Collegio dei Revisori dei conti

Presidente

Arianna Benussi

Revisori

Stefano Rubini
Paolo Vianello

Delegato alla Cassa di Previdenza (ENPACL)

Stefano Rubini

Composizione delle Commissioni dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Venezia 2017-2020

Commissione Praticanti

Federico Lanza
Chiara Zorzetto
Nicola Brunato
(Componenti del Consiglio dell'Ordine)

Commissione tutela della Professione e Regolamento Parcelle

Federico Lanza
Giancarlo Boscolo Soramio
Arianna Benussi
(Componenti del Consiglio dell'Ordine e del Collegio dei Revisori)

Gruppo di Lavoro per l'Editoria e Sito Web

Patrizia Gobat
Federico Lanza,
Giancarlo Boscolo Soramio
Chiara Zorzetto

Luca Scalabrin
Paola Maschietto
Nicola Brunato
(Componenti del Consiglio dell'Ordine)

Commissione verifica della Formazione Continua

Patrizia Gobat
Luca Scalabrin
Nicola Brunato
Giancarlo Boscolo Soramio (Supplente)
(Componenti del Consiglio dell'Ordine)

Commissione di Certificazione presso l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Venezia

Stefano Rubini (Componente Effettivo)
Michele Trentin (Componente Supplente)
(Componenti del Collegio dei Revisori e iscritto all'Ordine di Venezia)

Commissione Tributaria Regionale e Provinciale di Venezia

Nicola Brunato (Componente Effettivo)
Marco Sarto (Componente Supplente)
(Componenti del Consiglio dell'Ordine e iscritto all'Ordine di Venezia)

Osservatorio Regionale Veneto Agenzia delle Entrate

Nicola Brunato
Paolo Vianello
Lorena Calzavara
(Componente del Consiglio dell'Ordine del Collegio Revisori e Iscritta all'Ordine di Venezia)

Osservatorio Camera di Commercio di Venezia e Camera Arbitrale di Venezia

Nicola Brunato (Componente Effettivo)
Paolo Vianello (Componente Supplente)
(Componenti del Consiglio dell'Ordine e del Collegio dei Revisori)

Commissione pari opportunità

Paola Maschietto
Ottavia Hamiza
(Componenti del Consiglio dell'Ordine e iscritta all'Ordine)

Commissione Pastorale Sociale e Lavoro

Arianna Benussi
(Presidente Collegio dei revisori dell'Ordine)

LA COMMISSIONE DI CERTIFICAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO C/O CONSIGLIO PROVINCIALE ORDINE CONSULENTI DEL LAVORO

Legge n. 266/2005 art. 1 comma 256
Commissione costituita con Delibera del Consiglio Provinciale di Venezia n. 397 del 10/05/2006

risulta essere così composta:

d.ssa Patrizia Gobat
Presidente della Commissione;

dott. Luca Scalabrin
Vice Presidente della Commissione;

rag. Chiara Zorzetto
Componente Effettivo;

dott. Stefano Rubini
Componente Effettivo;

d.ssa Chiara Marcon
Componente Effettivo;

dott. Michele Trentin
Componente Supplente;

Sommario

<i>Patrizia Gobat</i> GUARDANDO AL FUTURO	pag. 4
<i>Andrea Rapacciuolo</i> Lavoro in famiglia "protetto" con la certificazione	pag. 5
<i>Stefano Rubini</i> ENPACL: vara la pensione in "cumulo". Operativa la procedura	pag. 7
<i>Davide Franco</i> Nuovo Regolamento (UE) 2016/679 in materia di privacy	pag. 10
<i>Nicola Brunato</i> Antiriciclaggio: misure obbligatorie per professionisti	pag. 12
<i>Paola Maschietto</i> Misure di Welfare per i Consulenti del Lavoro	pag. 15
<i>Luca Scalabrin</i> Generazione online e multitasking	pag. 16
<i>Arianna Benussi</i> Premio Laudato si' 2018 a tre tesi sull'ambiente veneziano	pag. 17
<i>Paolo Vianello</i> Welfare aziendale, risorsa per la qualità della vita	pag. 18
<i>Patrizia Gobat</i> Progetto: Il libero professionista nell'economia digitale	pag. 19
<i>Patrizia Gobat</i> Successo sportivo veneziano AL FESTIVAL DEL LAVORO 2018	pag. 22
Elenco dei Consulenti del Lavoro iscritti all'Ordine di Venezia	pag. 23



numero 21
dicembre 2018

Pubblicazione online edita da:
Ordine dei Consulenti del Lavoro
della Provincia di Venezia

direttore responsabile:
Patrizia Gobat

gruppo di lavoro per l'editoria:
Patrizia Gobat
Federico Lanza
Giancarlo Boscolo Soramio
Chiara Zorzetto
Luca Scalabrin
Paola Maschietto
Nicola Brunato
(Componenti del Consiglio dell'Ordine)

progetto grafico:
Charta Bureau
www.charta-bureau.it
info@charta-bureau.it

registrazione:
Tribunale di Venezia
n. 1518 del 27 ottobre 2005

foto:
archivio dell'Ordine dei
Consulenti del Lavoro
della Provincia di Venezia

Consulenti del Lavoro di Venezia - Galleria Matteotti 6/2 Mestre (Ve)
tel. 041978305 - email: info@consulentidellavoro.venezias.it

Patrizia Gobat

Presidente
dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro
della provincia di Venezia



Andrea Rapacciuolo

Direttore Dipartimento Scienze Giuridiche
del Centro Ricerche e Studi dei Laghi
funzionario Ispettorato Interregionale
del Lavoro di Milano



GUARDANDO AL FUTURO

Specializzazioni e reti professionali per affrontare il mercato dei servizi

Carissimi Colleghe e Colleghi, il tema dell'innovazione è oggi di importanza centrale per tutto il tessuto economico-produttivo e sociale.

I Consulenti del lavoro hanno trainato e promosso il cambiamento accollandosi i costi collegati ai processi di digitalizzazione della Pubblica amministrazione sia in termini di investimenti in infrastrutture informatiche software e hardware, sia in termini di formazione e aggiornamento professionale.

Oggi come non mai stiamo affrontando una rivoluzione storica in campo fiscale con l'introduzione della fatturazione elettronica. Sembra che non ci sia pace per i professionisti nemmeno nei periodi delle festività natalizie!

Il futuro immediato non è solo innovazione normativa e tecnologica ma sarà caratterizzato da un vero e proprio cambiamento del mondo del lavoro, delle relazioni, della comunicazione e del modo di svolgere la professione per rispondere adeguatamente alle esigenze del mercato.

Ovunque sentiamo parlare di economia 4.0 per identificare il forte impatto che avrà la digitalizzazione sui processi e metodi tradizionali. Anche il Consulente del lavoro 4.0 dovrà essere un professionista diverso. Innanzitutto sempre più attività tradizionali, ora gestite attraverso la manualità, subiranno una forte informatizzazione, lasciando spazi a nuove aree di consulenza e servizi che il legislatore ha voluto delegare ai "soli" Consulenti del lavoro, quali le politiche attive. Dobbiamo pensare di diventare protagonisti in questo settore in quanto, a differenza degli altri operatori, noi

possediamo un grande patrimonio: i dati delle nostre aziende clienti. Riscontriamo tutti i giorni come sia difficile trovare personale utile a ricoprire le richieste di assunzione nelle aziende o anche nei nostri stessi studi. Gestire l'incrocio domanda e offerta tramite la delega di Fondazione consulenti per il lavoro si può fare. E si può fare sicuramente meglio facendo rete fra noi.

Questo è un altro argomento fondamentale per il futuro: è necessario accantonare il tradizionale assetto degli studi individuali, condividere e valorizzare le competenze e le specializzazioni professionali di ciascuno. Ecco che potremmo così far fronte alle esigenze dei clienti a 360 gradi senza ricorrere massicciamente alle società di servizi esterne.

Ad esempio, nella nostra provincia, ci sono già dei colleghi specializzati in sicurezza sul lavoro, piani di welfare, consulenza previdenziale, ecc. Se mettessimo in rete le nostre competenze potremmo ampliare la gamma dei servizi offerti attraverso dei rapporti "eticamente e deontologicamente garantiti".



Si uscirebbe, in tal modo, anche dallo stereotipato timore che il collega possa distrarre la clientela in quanto il rapporto si fonda sulla reciproca collaborazione e correttezza e porta vantaggi a tutti.

Su questo fronte sta emergendo un altro importante fattore da analizzare. Come abbiamo già detto lo studio tradizionale è destinato ad evolvere e sempre più spesso il consulente a fine carriera sente la necessità di "passare" lo studio possibilmente ad altro collega, al fine di non disperdere il patrimonio di una vita di lavoro. Per favorire questo processo di "staffetta generazionale" l'Ordine dei Consulenti del lavoro di Venezia istituirà una bacheca nell'area riservata del sito mutuando quanto già realizzato dall'Ente di previdenza Enpacl che mette a disposizione anche dei prestiti agevolati per i Colleghi che vogliono acquistare uno studio professionale.

Il nostro impegno come Consiglio dell'Ordine sarà, in futuro, quello di stimolare e favorire le nuove forme di aggregazione professionale, anche multidisciplinari, al fine di contrastare la parcellizzazione degli studi e la perdita di valore, promuovendo la diffusione delle reti formali e non formali, del coworking e dell'economia condivisa.

Un augurio speciale di serenità, salute e prosperità unitamente ai Consiglieri e Revisori.

Buon Natale
e buon 2019 a tutti!

Lavoro in famiglia "protetto" con la certificazione

Riflessioni sul consolidamento in Cassazione dell'orientamento che riconosce assoluta legittimità al rapporto instaurato con i familiari

La Corte di Cassazione – Sez. Lavoro, con l'ordinanza n. 4535/2018 dello scorso febbraio, ha rigettato il ricorso presentato da un piccolo imprenditore (commercio di fiori e piante) contro la sentenza della Corte d'Appello di Torino che aveva confermato la precedente decisione del Tribunale del capoluogo piemontese con cui era stata riconosciuta la natura subordinata del rapporto lavorativo instaurato dal titolare con la sorella. La Cassazione ha così confermato i criteri consolidati per accertare la sussistenza della subordinazione: presenza costante sul posto di lavoro con inserimento quindi organico nell'attività di impresa, osservanza di un orario fisso e correspon-

sione di un compenso a scadenze fisse. E questa pronuncia assume un forte significato nomofilattico.

In vero quest'ultima decisione della Cassazione va a consolidare un duraturo orientamento che riconosce assoluta legittimità al rapporto di lavoro subordinato instaurato con i familiari. Ma perché l'INPS fatica così tanto ad adeguarsi a questo consolidato orientamento? L'Ente previdenziale infatti, lungi dall'aderire ai principi più volte espressi dalla Corte di Cassazione, continua a considerare il lavoro familiare quale accordo teso alla simulazione di un rapporto di lavoro subordinato (a nascondere un impegno la-

vorativo a titolo gratuito) allo scopo di garantire una prestazione pensionistica al familiare.

Come già detto, la decisione della Suprema Corte si colloca nell'alveo di un consolidato orientamento giurisprudenziale secondo il quale la sussistenza di un vincolo familiare fa ipotizzare un impegno lavorativo gratuito e non una natura subordinata del rapporto di lavoro, in deroga la principio civilistico della presunzione di onerosità del rapporto di lavoro subordinato ma tale presunzione di gratuità del lavoro familiare (di matrice giurisprudenziale) può essere comunque superata "fornendo la prova dell'esistenza del vincolo di subordinazione apprezzabile in riferimento alla qualità e quantità delle prestazioni svolte ed alla presenza di direttive, controlli ed indicazioni da parte del datore di lavoro" (tra le tante, Cass. Civ. Sez. Lav. n. 12433/2015; Cass. Civ. Sez. Lav. n. 5632/2006).

Dunque, è principio acclarato che la relazione familiare tra le parti di un rapporto di lavoro non comporta alcuna preclusione rispetto alla sussistenza di un rapporto di lavoro subordinato ma chissà perché l'Inps di questo principio se ne infischia altamente al punto che nella sua circolare n. 179/1989 ha addirittura espresso una posizione del tutto opposta orientando la propria azione ispettiva al disconoscimento della sussistenza di un rapporto di lavoro subordinato in presenza di legami familiari. L'Inps, insomma, vede i rap-





Stefano Rubini

Componente del Collegio dei Revisori dell'Ordine dei CdL di Venezia e Delegato Provinciale ENPACL



ENPACL: vara la pensione in “cumulo”. Operativa la procedura

I periodi assicurativi versati a Casse diverse possono essere utilizzati per conseguire la pensione

porti di lavoro con i familiari costituiti soltanto allo scopo di offrire indebite prestazioni previdenziali ed ha costruito la propria “battaglia ispettiva” attorno ad alcune pronunce della Suprema Corte sulla presunzione di gratuità “affettiva” del lavoro, dimenticando però gravemente che il principio cardine in materia di diritto del lavoro è quello dell’onerosità della prestazione di lavoro e che la stessa Cassazione ammette prove tese a ripristinare questo principio anche nel caso di rapporti di lavoro con familiari.

Non v’è chi non veda come l’impostazione INPS sia del tutto avulsa da un corretto contesto giuridico.

Ma perché dovremmo impedire aprioristicamente ad un imprenditore, piccolo o grande che sia, di impiegare nella sua azienda un familiare? Insomma, proprio in questo momento di globale difficoltà macroeconomica nonché di drammatica crisi occupazionale e di mutato costume sociale bloccare le assunzioni di familiari è davvero inconcepibile, direi imbarazzante!!!!

Io penso però che l’operatore qualificato (il consulente del lavoro come l’avvocato) non si debba piegare a questa interpretazione *extra ordinem* (le fonti del diritto non contemplano le circolari infatti). Noi abbeveriamoci alla fonte del diritto e seguiamo l’orientamento della Cassazione che consente ad un imprenditore di assumere un figlio o un fratello come lavoratore subordinato purché, ci teniamo a sottolinearlo, si atteggi nel

rapporto come un datore di lavoro e non come una padre o un fratello esercitando potere direttivo di controllo e disciplinare in modo corretto.

Io non smetto di pensare allo scomparso Giovannino Agnelli che iniziò la sua, purtroppo breve, carriera nell’azienda di famiglia come operaio in Piaggio, regolarmente assunto come lavoratore subordinato e come tale “trattato” dalla governance aziendale.

Ma aggiungo ancora altre due considerazioni.

La prima riguarda la possibilità che l’imprenditore non solo assuma un figlio come lavoratore subordinato ma predisponga per lo stesso figlio anche un percorso di crescita professionale in regime di apprendistato: immagino “gli strali” INPS pronti a scagliarsi contro l’inconsapevole imprenditore aprioristicamente accusato non solo di lucrare posizioni previdenziali per familiari ma addirittura in regime agevolato !!!! Delitto da pena capitale !!!!! E invece no, non è questo il punto di vista corretto: è scelta imprenditoriale quella che vuole trasmettere ai propri eredi le regole dell’arte, i trucchi del mestiere, il DNA vincente di un’azienda attraverso l’insegnamento delle migliori maestranze qualificate.

Certo, e vengo alla seconda considerazione, consci della “preconcetta concettualizzazione” da parte dell’INPS io mi sento di consigliare all’imprenditore “così ardito da assumere un figlio o un

fratello” di approntare un solido baluardo giuridico difensivo: la certificazione del contratto di lavoro.

Seguendo il consolidato orientamento della Corte di Cassazione il professionista che assiste l’imprenditore potrebbe valutare genuina l’instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato con un familiare purché il rapporto si caratterizzi per:

1. l’onerosità della prestazione;
2. la presenza costante presso il luogo di lavoro previsto dal contratto;
3. l’osservanza di un orario (nella fattispecie coincidente con l’apertura al pubblico dell’attività commerciale);
4. il chiaro inserimento della prestazione lavorativa del familiare nell’organizzazione di impresa;
5. la corresponsione di un compenso a cadenze fisse.

In presenza di questi elementi è possibile avvalersi della preziosissima “arma” della certificazione del contratto di lavoro ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 75 e segg. del D. Lgs. n.276/2003 conferendo una forza privilegiata alla genuinità della prestazione lavorativa di natura subordinata resa da un membro del nucleo familiare.

Ai sensi della circolare del 18 Marzo 2004 del Ministro del Lavoro si precisa che le seguenti considerazioni sono frutto esclusivo del pensiero dell’autore e non hanno carattere in alcun modo impegnativo per l’Amministrazione.

L’articolo n. 1 comma 195 della legge 232/2016 (attuazione con circolare INPS 140/2017) ha esteso dalla data del 01/01/2017 l’applicazione del cumulo dei periodi assicurativi “non coincidenti”, includendo anche ENPACL tra gli enti previdenziali interessati.

Vediamo quindi i vari aspetti di questa novità.

Cos’è il cumulo dei periodi assicurativi “non coincidenti”?

Il cumulo dei periodi assicurativi consente di utilizzare GRATUITAMENTE i periodi contributivi “non coincidenti” maturati presso altre gestioni pensionistiche o presso ENPACL per poi conseguire una prestazione pensionistica.

La possibilità di accedere al cumulo si ha al momento del pensionamento. Importante in questa fase è infatti verificare quella che è la storia contributiva del soggetto ed in particolare i periodi, in quan-



to quelli “coincidenti” verranno contati una sola volta ai fini del raggiungimento dei requisiti di anzianità contributiva. Il cumulo dà il diritto all’ottenimento della pensione di vecchiaia, di anzianità, di inabilità ed indiretta a favore dei superstiti dell’iscritto.

Per la pensione di vecchiaia devono essere soddisfatti i requisiti anagrafici e contributivi dell’AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria). Devono essere considerati per intero i periodi assicurativi presenti nelle diverse gestioni dotate ciascuna di propria specifica autonomia regolamentare.

	Vecchiaia		Vecchiaia		Anticipata		Vecchiaia Anticipata	
	Requisito anagrafico	Requisito contributivo	Requisito anagrafico	Requisito contributivo	Requisito anagrafico	Requisito contributivo	Requisito anagrafico	Requisito contributivo
	INPS lavoratori dipendenti lavoratori autonomi gestione separata		ENPACL		INPS lavoratori dipendenti lavoratori autonomi gestione separata		ENPACL	
Anno	Età	Contribuzione	Età	Contribuzione	Età	Contribuzione	Età	Contribuzione
2017/2018	66 anni e 7 mesi	20	67	5	/	41 anni e 10 mesi (donne) 42 anni e 10 mesi (uomini)	60	40
2019/2020	67	20	68	5	/	42 anni e 3 mesi (donne) 43 anni e 3 mesi (uomini)	60	40



Le pensioni dirette liquidate con il sistema del cumulo sono regolarmente reversibili ai superstiti con le modalità previste dalle singole gestioni pensionistiche.

Come si richiede?

Chi intende richiedere la pensione esercitando il cumulo, deve presentare domanda presso l'ente previdenziale di ultima iscrizione (in caso di più gestioni, si ha facoltà di scelta).

Nel caso di pensione di vecchiaia, se sono raggiunti i requisiti ex L. 214/2011 e non quelli previsti da ENPACL, il soggetto interessato dovrà presentare domanda ad INPS.

Ciascuna delle gestioni assicurative prevede a calcolare la parte di propria competenza, determinando il trattamento pro quota in base ai periodi di iscrizione e secondo le regole proprie della gestione.

Ai fini della misura del trattamento pensionistico pro quota vengono presi in considerazione tutti i periodi presso ENPACL, anche se coincidenti con altre gestioni (calcolo solo ai fini del trattamento, non dell'anzianità).

Chi paga?

Il pagamento delle pensioni ottenute in regime di cumulo, si ottiene da INPS sulla base di una apposita convenzione stipulata tra ENPACL ed INPS in data 12/07/2018.

L'onere dei trattamenti resta in carico alle singole gestioni e forme pensionistiche in base alla propria quota di competenza, l'INPS diventa ente pagatore anche nei casi in cui non è interessato al pagamento di alcuna quota di pensione.

La maturazione del diritto si configura in base al raggiungimento dei requisiti previsti da ogni singola gestione che possono essere diversi tra loro così come la liquidazione del trattamento pro quota che avviene secondo le regole di calcolo proprie di ciascun ordinamento. Particolare rilievo assume il raggiungimento dell'importo soglia che costituisce il terzo requisito accanto a quello anagrafico e contributivo determinante, pur in presenza degli altri due, per la maturazione o meno del diritto. Detto "importo soglia" deve essere verificato tenendo conto di tutte le quote di pensione a carico delle singole gestioni; per l'ENPACL è costituito dall'importo pari a 5 volte il contributo soggettivo in vigore al momento della maturazione dei requisiti anagrafico contributivi ovvero al momento di presentazione della domanda.

La decorrenza della pensione è fissata dal mese successivo alla maturazione di tutti i requisiti ovvero, a requisiti raggiunti, dal mese successivo alla presentazione della domanda.

Per la pensione di anzianità invece gli iscritti ENPACL possono sempre cumulare periodi "non coincidenti" per raggiungere il requisito contributivo (art. 24 comma 10 L.214/2011) ma non è richiesto il requisito anagrafico.

Trattandosi di requisito contributivo totale superiore ai 40 anni per l'ENPACL non è richiesta la cancellazione dall'Albo. La pensione anticipata in regime di cumulo decorre dal mese successivo alla maturazione di tutti i requisiti ovvero, a requisiti raggiunti, dal mese successivo di presentazione della domanda. In ogni

caso la decorrenza non potrà essere anteriore al 01/02/17.

La pensione di invalidità si consegue in base ai requisiti di assicurazione e di contribuzione, tenendo anche conto di quelli che sono i requisiti richiesti dalla gestione alla quale il soggetto è iscritto al momento del verificarsi dello status di "invalido".

Per l'ENPACL il requisito minimo contributivo è pari a cinque anni di iscrizione e di contribuzione. Il minimo non è richiesto nei casi di infortunio. La domanda deve essere presentata in costanza di iscrizione. La misura della pensione non può essere inferiore a 5 volte il contributo soggettivo in vigore al momento della maturazione del requisito anagrafico.



ENPACL
Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro

Provincia di **VENEZIA**

Elaborazione del **24/09/2018**

Sezione 1 - Iscritti 2017

	Iscritti	di cui pensionati Enpacl
Numero iscritti all'Ordine	267	51
Numero iscritti all'Enpacl	258	49
di cui maschi	154	41
di cui femmine	104	8
di cui iscritti con contributo ridotto (pensionati, infra35enni)	47	33

Sezione 2 - Contributi accertati 2017

	numero contribuenti	importo complessivo	importo medio	
			complessivo	pensionati Enpacl
Soggettivo	268	1.584.145	5.911	5.224
Integrativo	275	1.625.038	5.909	8.750
Facoltativo	6	28.000	4.667	

Sezione 3 - Volume d'affari IVA dichiarato nel 2017 (imposta 2016)

	Iscritti	di cui pensionati Enpacl
Numero dichiarazioni dovute	275	59
Numero dichiarazioni omesse	10	2
Numero dichiarazioni pervenute	265	57
Numero dichiarazioni pervenute con volume di affari uguale da zero	29	3
Numero dichiarazioni pervenute con volume di affari diverso da zero	236	54
di cui con volume di affari da 1 a 25.000 euro	30	6
di cui con volume di affari da 25.001 a 75.000 euro	52	7
di cui con volume di affari da 75.001 a 150.000 euro	51	6
di cui con volume di affari da 150.001 a 300.000 euro	63	19
di cui con volume di affari da 300.001 a 500.000 euro	30	12
di cui con volume di affari oltre 500.000 euro	10	4
Totale volume affari dichiarato (€)	40.292.724	12.854.311
Media volume affari dichiarato su pervenute (€)	152.048	225.514
Media volume affari dichiarato su pervenute con V.A. diverso da zero (€)	170.732	238.043

Sezione 4 - Pensionati 2017

	numero pensionati	importo complessivo	importo medio	di cui attivi
Totale pensioni erogate	135	1.859.360	13.773	44
di cui vecchiaia	62	1.043.162	16.825	24
di cui anzianità/vecchiaia anticipata	27	515.435	19.090	19
di cui invalidità	1	9.147	9.147	1
di cui inabilità				
di cui reversibilità o indirette	44	290.316	6.598	
di cui rendite	1	1.299	1.299	

Sezione 5 - Rapporti 2017

Numero iscritti / Numero pensionati	1,91
Entrate per contributi / Uscite per pensioni	1,74



Nuovo Regolamento (UE) 2016/679 in materia di privacy

Focus sugli adempimenti, soluzioni e costi

La necessità di emanare un Regolamento Europeo in materia di privacy è nata dalla continua evoluzione dei concetti di privacy e protezione dei dati personali e quindi della relativa tutela dovuta principalmente alla diffusione del progresso tecnologico

Con l'introduzione del Regolamento (UE) 2016/679, ogni trattamento di dati personali deve avvenire nel rispetto dei principi fissati all'articolo 5 stesso, che qui si ricordano brevemente:

- liceità, correttezza e trasparenza del trattamento, nei confronti dell'interessato;
- limitazione della finalità del trattamento, compreso l'obbligo di assicurare che eventuali trattamenti successivi non siano incompatibili con le finalità della raccolta dei dati;
- minimizzazione dei dati: ossia, i dati devono essere adeguati pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle

- finalità del trattamento;
- esattezza e aggiornamento dei dati, compresa la tempestiva cancellazione dei dati che risultino inesatti rispetto alle finalità del trattamento;
- limitazione della conservazione: ossia, è necessario provvedere alla conservazione dei dati per un tempo non superiore a quello necessario rispetto agli scopi per i quali è stato effettuato il trattamento;
- integrità e riservatezza: occorre garan-

tire la sicurezza adeguata dei dati personali oggetto del trattamento.

Il Regolamento (articolo 5, paragrafo 2) richiede al titolare di rispettare tutti questi principi e di essere "in grado di provarlo". Questo è il principio detto di "responsabilizzazione" (o accountability) dove si afferma che "il titolare mette in atto misure tecniche e organizzative adeguate per garantire, ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento è effettuato conformemente al presente Regolamento."

Il Regolamento, inoltre, ha da un lato ribadito e dall'altro introdotto tutta una serie di diritti in capo all'interessato volti a garantire una sempre più ampia tutela dello stesso:

- diritto alla trasparenza del trattamento,
- diritto di accesso ai dati,
- diritto di rettifica dei dati personali
- diritto alla limitazione nonché di opposizione al trattamento,
- diritto all'oblio
- diritto alla portabilità dei dati
- diritto al risarcimento



E' quindi necessario per il titolare del trattamento, mettere in atto una serie di azioni volte a garantire il diritto dell'interessato e il trattamento dei dati.

Cambia però la prospettiva, rispetto alla precedente normativa Dlgs 196/03 in quanto non c'è più distinzione tra misure minime e idonee ma esistono solo misure adeguate da applicare, decise dal titolare del trattamento a seguito dell'analisi dei rischi.

Si passa dall'adozione di misure di sicurezza prestabilite (Allegato B del D. Lgs. 196/2003) ad un approccio basato sulla valutazione dei rischi e l'adozione di idonee policy «proporzionate» alle attività di trattamento.

Il titolare ed il responsabile devono quindi adottare adeguate misure tecniche ed organizzative, per assicurare un livello di sicurezza adeguato ai rischi e ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

In azienda, l'adozione delle misure di sicurezza andrà modulata in relazione ai beni da proteggere ed alle minacce possibili a tali beni, dunque in base ad una preliminare analisi dei rischi.

Quanto costa il GDPR alle aziende? La risposta ad una simile domanda di questo tipo non esiste ovviamente in termini assoluti, ma alcune riflessioni sul tema sono possibili e doverose, anche in virtù delle stime e delle letterature ad oggi presente. Secondo Confesercenti, in una prima stima si parlava addirittura di un valore pari a 2 miliardi di euro per le aziende italiane, a causa del GDPR. IAPP (International Association of Privacy Professionals) ed Ernst & Young invece, in un ricerca recentemente pubblicata, condotta su un campione di 600 esperti di privacy provenienti da tutto

il mondo, ha fatto emergere che il valore medio di investimento per l'adeguamento al GDPR per le aziende nel 2016 era di 349.000 euro, mentre nel 2017 è salito a 480.000 euro con un investimento complessivo nel 2017 pari a 6,5 Miliardi di Euro su un campione di 30.000 aziende europee. Dando per assodato quindi, che è difficile stabilire a priori senza un'opportuna analisi i costi, quali sono le soluzioni che un'azienda italiana deve adottare per essere conforme al GDPR? Senza alcuna pretesa di esaustività, sulla base dell'esperienza sviluppata in campo, vado a riassumere i concetti su tre punti principali:

- Scelta del consulente: il GDPR porta ad un cambio di paradigma nella gestione del dato e il principio di accountability (ossia essere in grado di dimostrare l'adeguatezza dei propri processi di compliant) impone la necessità per l'azienda di valutare attentamente i professionisti che accompagneranno l'azienda stessa al processo di adeguamento.
- Nominare il DPO: per le società che devono avere tale figura professionale si ricorda che il DPO deve essere, una figura

capace di agire in piena indipendenza e autonomia, senza ricevere istruzioni da alcuno, e con il potere di riferire direttamente ai vertici aziendali dotato di un'approfondita conoscenza della normativa e delle prassi in materia di privacy, nonché delle norme e delle procedure amministrative che caratterizzano lo specifico settore di riferimento. Deve disporre di tutte le risorse (personale, locali, attrezzature, ecc.) necessarie per l'espletamento dei propri compiti.

- Investimento in infrastrutture IT: esistono raramente soluzioni "a basso costo" nel caso in cui si voglia adeguatamente intervenire in ambito IT adeguandosi agli standard riconosciuti a livello internazionale. Il GDPR, infatti, costituisce un'opportunità unica non solo per trattare adeguatamente i dati personali dei propri dipendenti o di terzi (clienti, fornitori etc), ma anche di costituire un sistema di protezione del proprio know-how aziendale oggi sempre più spesso messo in pericolo da attività illecite commesse da dipendenti infedeli o da cyber-criminali.

Fino ad ora abbiamo parlato di costi per l'adeguamento al GDPR, ma quanto costerà a un'azienda non adeguarsi? Nel caso di violazione più grave, come ormai noto, la sanzione oscillerà tra 20 Milioni di euro e il 4% del fatturato. Per una società ad esempio di 5 milioni di euro di fatturato, il 4% è 200.000 euro. Potrebbe essere quindi questo uno dei parametri di riferimento per tarare un budget idoneo per l'adeguamento a tale normativa, dando per consolidato che nel prossimo futuro, visto le "minacce" informatiche conosciute o a divenire, nessuna società, anche la più "offline", potrà permettersi, nei prossimi anni, di prescindere da un trattamento idoneo, adeguato e sicuro del dato personale.



$$R = \text{PROBABILITÀ} \times \text{GRAVITÀ}$$



Individuare le minacce





Antiriciclaggio: misure obbligatorie per professionisti

La Fondazione studi Consulenti del lavoro ha pubblicato un vademecum sugli adempimenti in materia

La Fondazione studi consulenti del lavoro, con approfondimento del 23 maggio 2018, ha pubblicato un *vademecum* sugli adempimenti in materia di antiriciclaggio che i consulenti del lavoro sono tenuti a rispettare. Questi, infatti, devono adottare specifiche misure per l'adeguata verifica e la valutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo nonché dimostrare alle autorità di vigilanza e agli organismi di autoregolamentazione che le stesse siano adeguate al rischio rilevato.

A seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo n. 90/2017, è venuto meno l'obbligo per il professionista di istituire e tenere aggiornato un Registro della Clientela a fini Antiriciclaggio (cosiddetto Registro Antiriciclaggio). Pertanto, a partire dal 4 luglio 2017, data di entrata in vigore del predetto Decreto Legislativo, i Consulenti del Lavoro non sono più soggetti all'obbligo di gestione del Registro della Clientela né, conseguentemente, possono essere sanzionati per la mancata istituzione e/o la non corretta tenuta dello stesso. Per quanto riguarda, invece, le violazioni relative alla mancata istituzione e tenuta del Registro Antiriciclaggio commesse antecedentemente all'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 90/2017, di recepimento della IV Direttiva Antiriciclaggio, l'art. 69 del D. Lgs. 231/2007 chiarisce che, per effetto della successione delle leggi nel tempo, nessuno può essere sanzionato per un fatto che, alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 90/2017,



non costituisce più illecito. Permangono, tuttavia, anche per il passato, gli obblighi di conservazione della documentazione che il professionista deve acquisire per dimostrare di aver correttamente adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Quindi, pur avendo eliminato l'obbligo formale e burocratico di registrare le informazioni acquisite per

assolvere agli obblighi di adeguata verifica della clientela in uno specifico registro antiriciclaggio, rimangono ancora validi, contestabili e sanzionabili per il professionista gli obblighi di conservazione di una copia della documentazione acquisita nel corso delle attività di adeguata verifica della clientela (cosiddetto "fascicolo della clientela").

Obblighi per i consulenti del Lavoro previsti dalla Normativa Antiriciclaggio (ai sensi del D. Lgs. 90/2017)

Il nuovo art. 3, comma 4, lett. a, del D. Lgs. n. 231/2007, così come modificato dal D. Lgs. n. 90/2017, annovera i Consulenti del Lavoro tra i soggetti obbligati al rispetto integrale della disciplina in materia di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo. Gli stessi, infatti, sono tenuti ad adottare misure per l'adeguata verifica e la valutazione del rischio proporzionali all'entità dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, nonché a dimostrare alle Autorità di Vigilanza e agli Organismi di Autoregolamentazione che le misure adottate risultino adeguate al rischio rilevato.

È prevista una specifica esenzione dall'obbligo di adeguata verifica, disposta dal riformato art. 17, comma 7, D. Lgs. n. 231/2007, relativa allo svolgimento dell'attività di mera redazione e trasmissione ovvero di sola trasmissione delle dichiarazioni derivanti dagli obblighi fiscali e degli adempimenti in materia di amministrazione del personale di cui all'art. 2, comma 1, della legge 11 gennaio 1979, n. 12.

Per quanto riguarda la predetta esenzione, la norma in esame dispone che non si osservano gli obblighi di adeguata verifica solo per gli adempimenti in materia di amministrazione del personale, tralasciando tutta l'attività di consulenza, indivisibile e strettamente necessaria per poter svolgere qualsiasi adempimento previsto dalla Legge 12/1979, riservata agli iscritti all'Ordine dei Consulenti del Lavoro.

Pertanto, al di fuori della suddetta specifica esenzione, vi è l'obbligo per il Consulente del Lavoro di procedere all'adeguata verifica del cliente e del titolare effettivo. A titolo esemplificativo e non esaustivo si ritengono oggetto di adeguata verifica le seguenti prestazioni professionali:

- consulenza aziendale, amministrativa, contrattuale, tributaria o finanziaria;
- consulenza del lavoro;
- consulenza per la predisposizione e la gestione di un piano di assunzioni di personale per conto di un'azienda che necessiti la valutazione di tutti gli aspetti giuridici, economici, contabili, assicurativi, previdenziali e sociali;
- consulenze a qualsiasi titolo sul trasferimento delle attività economiche, compresi le posizioni e i diritti dei dipendenti;

- consulenze continuative attinenti la gestione o l'amministrazione di società cooperative, onlus ed altri enti;
- gestioni di posizioni previdenziali e assicurative;
- assistenza e rappresentanza nella difesa tributaria, giudiziale e stragiudiziale;
- gestioni di incassi e versamenti in nome e per conto del cliente, unitariamente oltre soglia;
- gestioni di titoli, conti bancari, denaro, libretti di deposito;
- consulenza e adempimenti in materia di contabilità e bilanci;
- ispezioni amministrative, verifiche contabili e certificazioni;
- redazioni di stime e perizie di parte;
- assistenza e consulenza per istruttoria finanziamenti;
- arbitrati e ogni altro incarico di composizione della controversia.

Ad ogni modo, questa adeguata verifica va comunque effettuata quando vi è sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, indipendentemente da qualsiasi deroga, esenzione o soglia applicabile o vi sono dubbi sulla veridicità o sull'adeguatezza dei dati precedentemente ottenuti ai fini dell'identificazione.

I consulenti del lavoro procedono all'adeguata verifica del cliente e del titolare effettivo con riferimento ai rapporti e alle operazioni inerenti allo svolgimento dell'attività professionale in occasione:

- a) dell'instaurazione di un rapporto continuativo o del conferimento dell'incarico per l'esecuzione di una prestazione professionale;

- b) dell'esecuzione di un'operazione occasionale disposta dal cliente, che comporti la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento di importo pari o superiore a 15.000 euro, indipendentemente dal fatto che sia effettuata con una operazione unica o con più operazioni che appaiono collegate per realizzare un'operazione frazionata, ovvero che consista in un trasferimento di fondi superiore a 1.000 euro.

L'identificazione del cliente e del titolare effettivo è svolta in presenza del medesimo cliente ovvero dell'esecutore, anche attraverso dipendenti o collaboratori del soggetto obbligato, e consiste nell'acquisizione dei dati identificativi forniti dal cliente, previa esibizione di un documento d'identità in corso di validità o altro documento di riconoscimento equipollente ai sensi della normativa vigente, del quale viene acquisita copia in formato cartaceo o elettronico.

Il titolare effettivo di clienti diversi dalle persone fisiche coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente ovvero il relativo controllo.

I clienti forniscono per iscritto, sotto la propria responsabilità, tutte le informazioni necessarie e aggiornate per consentire ai soggetti obbligati di adempiere agli obblighi di adeguata verifica.

Il Consulente del Lavoro deve ottenere tutte le informazioni su natura e scopo della prestazione professionale attraverso:

- a) l'identificazione del cliente e la verifica



della sua identità attraverso il riscontro di un documento di identità o di altro documento di riconoscimento equipollente nonché sulla base di documenti, dati o informazioni ottenuti da una fonte affidabile e indipendente. Le medesime misure si attuano nei confronti dell'esecutore, anche in relazione alla verifica dell'esistenza e dell'ampiezza del potere di rappresentanza, in forza del quale opera in nome e per conto del cliente;

b) l'acquisizione e la valutazione di informazioni sullo scopo e sulla natura del rapporto continuativo o della prestazione professionale, intendendosi quelle relative all'instaurazione del rapporto, alle relazioni intercorrenti tra il cliente e l'esecutore, tra il cliente e il titolare effettivo e quelle relative all'attività lavorativa, salva la possibilità di acquisire, in funzione del rischio, ulteriori informazioni, ivi comprese quelle relative alla situazione economica/patrimoniale del cliente. Se il grado di rischio è elevato, l'acquisizione delle necessarie informazioni è indispensabile anche per prestazioni occasionali.

Nell'approfondimento della Fondazione Studi del 23/05/2018 sono stati specificati degli indici di valutazione dell'adeguata verifica della clientela per poter individuare il basso rischio di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo e adottare così, delle misure semplificate sotto il profilo dell'estensione e della frequenza degli adempimenti prescritti all'art. 18 D. Lgs. n. 231/2007.

In presenza di un elevato rischio di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo, il Consulente del Lavoro sarà tenuto all'adeguata verifica con modalità rafforzata mediante, ad esempio con l'adozione di misure di verifica speciali, che potranno consistere nell'acquisizione di ulteriori documenti di riconoscimento del cliente in corso di validità. Sarà necessaria la verifica della provenienza dei fondi utilizzati per il compimento dell'operazione ed un controllo costante, con maggiore frequenza per i rapporti continuativi.

La documentazione raccolta deve consentire, quanto meno, di ricostruire univocamente:

- a) la data di instaurazione del rapporto continuativo o del conferimento dell'incarico;
- b) i dati identificativi del cliente, del titolare effettivo e dell'esecutore e le informazioni sullo scopo e la natura del rapporto o della prestazione;
- c) la data, l'importo e la causale dell'operazione;
- d) i mezzi di pagamento utilizzati.

Tutte le copie dei documenti acquisiti in occasione dell'adeguata verifica della clientela e l'originale, ovvero la copia avente efficacia probatoria ai sensi della normativa vigente, delle scritture e registrazioni inerenti alle operazioni dovranno essere conservate dal Consulente del Lavoro per un periodo di 10 anni dalla cessazione del rapporto continuativo, della prestazione professionale o dall'esecuzione dell'operazione occasionale.

Le sanzioni amministrative e penali a carico del professionista Consulente del Lavoro in ipotesi di violazione delle principali norme contenute nel D. Lgs. n. 231/2007.

a) Principali sanzioni amministrative pecuniarie

- violazioni degli obblighi di adeguata verifica e astensione: sanzione base 2.000 euro; per violazioni gravi e ripetute da 2.500 a 50.000 euro;
- violazione degli obblighi di conservazione: sanzione base 2.000 euro; per violazioni gravi e ripetute da 2.500 a 50.000 euro;
- violazione degli obblighi di segnalazione: sanzione base 3.000 euro; per violazioni gravi e ripetute da 30.000 a 300.000 euro, elevato al doppio in caso di vantaggio economico o fino a un milione di euro per importi non determinabili;
- violazione della limitazione del contante: sanzione da 3.000 a 50.000 euro.

b) Principali sanzioni penali

In caso di

- falsificazione dati e informazioni relative al cliente, titolare effettivo o esecutore
- utilizzo di dati e informazioni falsi relativi al cliente, titolare effettivo o esecutore
- conservazione dati e informazioni non veritiere sul cliente, titolare effettivo o esecutore
- fornitura dati falsi o informazioni non veritiere

è prevista la reclusione da sei mesi a tre anni e la multa da 10.000 a 30.000 euro per ogni violazione.

In caso di

- utilizzo indebito, ai fini di profitto per sé o per altri, di carte di credito o pagamento o qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi;
- falsificazioni o alterazione, ai fini di profitto per sé o per altri, delle carte di credito o pagamento o qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi;

è prevista la reclusione da uno a cinque anni e la multa da 310 a 1.550 euro.

Paola Maschietto

Consigliere dell'Ordine CdL di Venezia



Misure di Welfare per i Consulenti del Lavoro

Il progetto WEL.CO.M.E. consente un affiancamento temporaneo per professionisti in difficoltà nell'esecuzione dell'attività professionale

Gli Organismi Di Parità, nati a partire dagli anni '80, costituiscono importanti sedi di affermazione della democrazia affinché donne e uomini possano aspirare alle stesse opportunità in tutti gli ambiti della vita comunitaria: nel lavoro, nelle professioni, nelle istituzioni, nella società promuovendo il superamento di ogni discriminazione, nella valorizzazione delle differenze, in applicazione degli orientamenti dell'Unione Europea e nazionali sul nostro territorio. Le norme, da sole, non sono sufficienti a garantire effettive e complete tutele e, ancor meno, a promuoverne i cambiamenti. Per organizzare l'azienda, o lo studio, diventa fortemente determinante la componente culturale che è difficilmente modificabile se non si agisce su più aspetti. E' per questo che la Responsabilità sociale diventa particolarmente importante perché affianca ed integra la norma, anzi direi meglio, supera la norma stessa perché agisce sui presupposti culturali e può innescare profondi percorsi di cambiamento organizzativo che diventano percorribili ipotizzando tappe di un miglioramento continuo, nell'attuazione di misure atte a colmare i divari e combattere gli stereotipi nel mercato del lavoro, oltre che a promuovere la "conciliazione tra vita professionale e familiare per tutti". Con strategie per migliorare le condizioni di vita e di lavoro, attraverso la comunicazione, la capacità di interagire con i colleghi, motivazione ed autostima, è possibile migliorare la qualità della propria vita, e quella degli altri, attraverso relazioni più profonde, comprendendo come funzionano veramente, sia dal punto di vista dei rapporti umani che da un punto di vista prettamente pratico.

Il progetto WEL.CO.M.E. è l'acronimo di Welfare dei Consulenti del Lavoro Misure Efficienti, approvato dal C.N.O. con delibera 537 del 28 luglio 2017. Con il suo regolamento offre il giusto presidio volto a favorire l'attuazione delle azioni positive necessarie quali: conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; promozione dei giovani che hanno intrapreso l'esercizio della professione; passaggi generazionali; proposizione di nuove forme di sostegno per i colleghi e colleghe in situazione di difficoltà; leadership al femminile; gap reddituali. Come è noto, le politiche di genere si sviluppano anche per il tramite del fondamentale ruolo della Commissione di Pari Opportunità, presente anche nella nostra Provincia. Tale regolamento è stato subito recepito dal consiglio Provinciale di Venezia che ha nominato al suo interno i suoi referenti incaricati di individuare, promuovere e creare le condizioni per ottenere parità tra gli iscritti all'Ordine, uomini o donna che siano, giovani o meno giovani, e si prefiggono l'obiettivo di supportare gli iscritti nei momenti di temporanea difficoltà professionale per malattia, maternità o assistenza ai familiari. Purtroppo quando si parla di welfare o di pari opportunità non vi è molta attenzione anzi, a volte, l'argomento viene affrontato con superficialità o con un tono di sufficienza, indirizzandolo ad un pubblico femminile o sminuendone l'importanza strategica. Nulla di più sbagliato. Le direttive europee sulle politiche di genere si basano sul fatto che l'equilibrio sia l'unica condizione che possa generare un incremento occupazionale, economico e di coesione sociale.

WEL.CO.M.E.: ma di cosa si tratta? Già chi sta leggendo questo articolo, è nella ristretta minoranza dei professionisti che si aggiornano e sono aperti al cambiamento. In buona sostanza si tratta di un progetto che consente agli iscritti che si trovano in difficoltà nell'esecuzione dell'attività professionale, a vario titolo, di essere affiancati o sostituiti, temporaneamente, da altro collega che si dichiara disponibile alla sostituzione.

Vi sarà una banca dati, predisposta con l'inserimento dei curriculum, forniti su base volontaria dai colleghi disponibili ad effettuare il servizio, da utilizzare prontamente in caso di richiesta, nel massimo rispetto della riservatezza. Il contratto verrà stipulato con l'assistenza della Commissione P.O. ed il Consiglio Provinciale vigilerà sul corretto svolgimento dello stesso. Richiesta l'attivazione della procedura, si procederà al conferimento dell'Incarico Professionale che regola il rapporto tra i professionisti; verranno stabiliti compenso, massimali assicurativi, luogo e modalità di lavoro o assistenza. Contestualmente verrà sottoscritto l'impegno a non sottrarre clientela, per il periodo di un anno dalla fine della sostituzione, salvo diversa pattuizione tra le parti o con gli eredi. In caso di atti o comportamenti che ledano l'etica o le finalità di questo strumento vi sarà la cancellazione dalla banca dati e l'avvio della contestazione per la violazione del regolamento con riferimento al vigente Codice Deontologico dei Consulenti del Lavoro.





Generazione online e multitasking

Si regge l'attività imposta dall'uso delle tecnologie informatiche? O forse è meglio rallentare?

Attaccati ai social network, informati dai motori di ricerca, immortalati nelle foto, condivisi dagli amici, siamo su internet.

Se ci guardiamo intorno, dalle mura di casa, in pizzeria, nei mezzi pubblici, in piazza, ma anche in bicicletta o in macchina, vedremo tantissime persone immerse nella visione dello smartphone.

I giovani in particolare, o con le cuffiette o usando il pollice a velocità impensabili sono talmente assorti dentro alla rete da entrare quasi in una fase "mistica", fuori dalla realtà.

I genitori regalano lo smartphone ai figli, con l'illusione di poterli avvicinare e controllare, anche se poi accade sempre il contrario, con il rischio di isolamento, loro e nostro, in mondi che si escludono a vicenda.

Il web se usato correttamente, ci permette di leggere giornali, prenotare una vacanza, un biglietto, una visita medica, comunicare con persone anche lontane, promuovere il nostro lavoro ecc. Se usato invece senza adeguato senso critico, o addirittura in modo inconsapevole, il rischio di sviluppare una forte dipendenza da internet, fino al disagio psicologico è reale.

Si vive di informazioni recuperate dalla rete, a volte senza porsi il problema di verificarne le fonti, si emettono sentenze su ogni argomento, spesso senza conoscerlo. Oltre la metà dei ragazzi tra i 14 e 20 anni controlla il telefonino almeno 75 volte al giorno, l'età media dell'uso del primo cellulare è scesa attorno agli 8 anni.

Molti adolescenti non riescono più a dia-

logare direttamente, nemmeno con i propri coetanei e si parlano a "like" e "messaggini" guardando il monitor anziché il viso di chi hanno di fronte.

Studi recenti confermano il pericolo di dipendenza da internet l'IAD (Addiction Internet disorder - anche perché, il possesso del cellulare arriva al 100% dopo i 17 anni), che presenta segni e sintomi paragonabili al gioco d'azzardo patologico.

Anche gli adulti sul web, sono alla spasmodica ricerca di approvazione, di like e di follower, mettendo in vetrina sui vari Facebook, Instagram, LinkedIn, Twitter o Snapchat tutto quello che fanno, documentato da foto anche di natura privata selfie e video.

Un meccanismo quella della like addiction che ormai è diventato devastante. Si arriva addirittura alla Fomo (fear of missing out), cioè la paura di essere tagliati fuori da qualcosa che viaggia in rete, o la paura di aver dimenticato il cellulare e di non poterlo controllare.

La maggiore parte degli studenti passa 1/3 della giornata collegato, anche nelle ore notturne (vamping, come vampiri si aggirano in rete tra social e giochi), creando scompensi nel sonno, ma anche, e più importante, esponendoli seri pericoli legati ad un uso improprio della rete. La rete infatti non riflette la realtà, ma la distorce e la cambia nel piano virtuale del web, creando messaggi negativi che influenzano la corretta crescita dei nostri giovani.

I social e le chat hanno spalancato oriz-

zonti di comunicazione importanti, spesso semplificandoci la vita, in una connessione costante con il mondo, dimenticandoci però il piacere di una conversazione, in un approccio che sostituisce il tatto, lo sguardo, creando finte amicizie e reali solitudini.

Esiste una correlazione diretta tra i disturbi delle relazioni primarie e l'uso eccessivo della rete, tra abuso del web e disagio psicologico, che si rifletterà successivamente anche nei rapporti affettivi e lavorativi. Siamo arrivati al paradosso che risulta più facile per un giovane rapportarsi ad un colloquio di lavoro in forma digitale, rispetto ad un normale incontro tra persone...

Una domanda allora va posta: siamo o non siamo in grado di reggere le attività imposte dall'uso delle tecnologie informatiche?

È certo che l'attività multitasking aumenta oltre che la pressione arteriosa predisponendo all'ipertensione anche i livelli di cortisolo (l'ormone dello stress) e diminuisce la creatività ponendo anche il problema di nuove forme di depressione.

La soluzione allora sembra semplice: è necessario diminuire le ore passate su internet, che porterà sicuri vantaggi sull'umore e sul fisico. Una nuotata in piscina, una passeggiata magari con le racchette da nordic walking, ma anche un caffè o lo spritz con gli amici, sono un toccasana (o quasi), per tornare a condividere la vita reale e imparare di nuovo a stare insieme. Le persone vere sono qui e non in rete, nel web trionfa solo l'alienazione.



Premio Laudato si' 2018 a tre tesi sull'ambiente veneziano

Il bando della Rete della Pastorale Sociale e del Lavoro è rivolto agli studenti laureati di Ca' Foscari e dello IUAV

L'Ordine provinciale da anni partecipa alle iniziative della Rete della Pastorale Sociale e del Lavoro del Patriarcato di Venezia, che negli anni scorsi hanno toccato temi legati al disagio. In particolare, si è parlato delle difficoltà legate alla perdita del lavoro e all'inserimento degli stranieri nel tessuto sociale, organizzando anche incontri con i candidati a sindaco.

Dal 2017 si è deciso di virare verso problematiche legate all'ambiente, in modo da sensibilizzare i giovani sempre più "social" e quindi spesso distaccati dal mondo reale. Inizialmente si era pensato di coinvolgere i ragazzi delle scuole superiori con una giornata dedicata ad ambiente e territorio, ma non essendo facile entrare nell'organizzazione scolastica si è scelto di istituire un premio alle tesi di laurea magistrale dedicate all'ambiente. Grazie al contributo di ogni associazione e istituzione il premio è appetibile e i membri della Pastorale partecipano alla commissione unitamente a due docenti universitari e a due cariche della

pubblica amministrazione.

Il bando è rivolto agli studenti laureati di Ca' Foscari e dello IUAV che siano laureati o laureandi nel biennio del bando con una tesi che su temi relativi alla gestione e conservazione del territorio veneziano. Nel 2017 le tesi erano molto interessanti e per la premiazione è stato organizzato un convegno. I professionisti che hanno partecipato hanno apprezzato gli argomenti trattati e la presentazione delle tesi, dato che è importante uscire dagli uffici e percepire la forbice che si sta aprendo tra la scuola-università e il mondo delle imprese e delle professioni.

Tra i criteri di valutazione delle tesi ci sono le ricadute sulle imprese del territorio, ma mentre i docenti in commissione hanno valutato l'approfondimento di un tema e delle problematiche, ma senza sapere come si reperiscano le risorse e quali possano essere le possibili soluzioni, per noi professionisti e per le imprese questo "buco nero" pesava. Nella scelta del vincitore è passata

la linea delle imprese, quindi con i docenti si è deciso di sensibilizzare maggiormente i relatori per spingere i laureandi verso l'elaborazione di tesi più concrete e rispondenti ai requisiti del mondo reale, dove è tutto centrato su tempi, costi e sostenibilità.

Nel 2017 ha vinto una tesi sull'impatto dell'inquinamento sulle superfici lapidee dei monumenti e dei palazzi di Venezia. Rispondeva a tutti i requisiti richiesti: oltre allo studio, erano indicati i tempi previsti per gli interventi e una formula per reperire i fondi necessari al restauro. La seconda classificata prevedeva la riqualificazione dell'Arsenale e la terza prendeva in considerazione i costi energetici della produzione del vetro a Murano.

La premiazione dei vincitori del 2018 è avvenuta a fine novembre. Hanno vinto il premio da mille euro Carlo Dall'Omo e Andrea Cicogna con una tesi intitolata "Verso un modello di governance resiliente del patrimonio: azioni di rigenerazione urbana sull'ex complesso ospedaliero G.B. Giustinian", un lavoro completo nel considerare le risorse economiche per il recupero urbanistico del Giustinian. Secondo classificato (con stage in Veritas) Luca Zanette con "Acqua e Cibo a Venezia: mitigazione ed adattamento: scenari a confronto", un lavoro sullo spreco di risorse per la produzione di cibo spesso mal utilizzato. Terza in classifica (menzione o stage) la tesi "Tra sostenibilità energetica e rispetto formale: Progetto di sostituzione dei serramenti per la riqualificazione energetica di Palazzo Rio Novo" di Paola Righetto e Matteo Michielletto, un lavoro molto pratico che oltre al risparmio energetico tiene conto dell'abbattimento dell'anidride carbonica per la riduzione dei consumi.





Welfare aziendale, risorsa per la qualità della vita

I professionisti dovrebbero stimolare le aziende a crederci per valorizzare le proprie risorse umane

Non c'è giorno che nelle riviste, specializzate e non, non si parli di welfare sociale e welfare aziendale. Certo noi siamo più abituati al welfare aziendale vista la professione che esercitiamo e affrontiamo immediatamente le varie problematiche delle agevolazioni contributive e fiscali che il welfare aziendale può concederci, a noi come studi e alle aziende gestite, come incentivo ad ottenere la tanto agognata riduzione del costo del lavoro.

Il welfare aziendale non è una novità in altri Stati, da noi comincia ad avere maggiore attenzione e visibilità dal 2016 con la Legge di stabilità di quell'anno e quelle successive, nelle quali sono stati ampliati i servizi che le aziende possono offrire ai propri dipendenti "sfruttando" la totale decontribuzione e defiscalizzazione. Certo non è tutto oro quel che luccica e per ottenere i benefici vi sono alcuni adempimenti da seguire, accordi da stipulare, regolamenti da redigere, requisiti da avere, obiettivi da ottenere, e soprattutto trovare risorse da dedicare.

Per problemi di risanamento del bilancio statale, il welfare sociale garantito da Stato ed Enti locali negli ultimi anni ha avuto sempre meno risorse per garantire ai cittadini alcune assistenze di primaria necessità e per conciliare al meglio l'attività lavorativa con l'esigenza della propria famiglia e del proprio tempo libero. Forse proprio su questo dobbiamo fare una riflessione come professionisti, per far comprendere alle aziende l'importanza che riveste la conciliazione vita-lavoro nell'organizzazione dell'impresa e nella gestione delle risorse umane.

È necessario uscire dall'idea di utilizzare



questi strumenti solo per una riduzione del costo del lavoro, anche perché potrebbero risultare interventi limitati nel tempo. È invece un'opportunità da cogliere per dare alle aziende una visione diversa dei dipendenti: non "un costo pesante da ridurre", ma una "risorsa preziosa" per l'organizzazione che, lavorando in un clima sereno, conciliando vita-lavoro, avrà un rendimento maggiore nelle sue attività.

Purtroppo la maggior parte delle aziende che gestiamo non sono molto sensibili a queste tematiche perché prese da mille problemi quotidiani e sono mediamente di dimensione non grandi. Percepiscono dunque il Welfare Aziendale come un ulteriore appesantimento organizzativo ed economico, rispetto al beneficio che ne potrebbero trarre. Un po' di ragione ce l'hanno, ma è nostro compito sensibilizzarle sull'argomento. È evidente infatti che le risorse messe a disposizione dallo Stato per Comuni, Asl e altri Enti sono in costante diminuzione, con il risultato che i servizi per i cittadini risentono di tale carenza. Allora le risorse che

arrivano alle famiglie attraverso il welfare aziendale acquisiscono una efficacia maggiore sia nel loro valore economico che in quello sociale, intercettando alcune necessità meno coperte dal sistema pubblico.

È evidente che la decontribuzione e defiscalizzazione delle somme destinate al welfare rendono più sostanzioso il "tesoretto" a disposizione del lavoratore e dei suoi familiari. È pertanto necessario e opportuno parlare di questi argomenti alle aziende che gestiamo, iniziare ad entrare nella gestione organizzativa del personale approfittando dei benefici fiscali e contributivi che, in alcune situazioni, sono davvero consistenti per l'azienda e per il dipendente. È invece assolutamente necessario, per come si sta delineando il futuro delle relazioni contrattuali di primo e secondo livello, che i Consulenti del lavoro diventino partner strategici insieme ai datori di lavoro e alle varie associazioni di categoria, nelle relazioni con i lavoratori e nella gestione delle risorse umane, dove il Welfare Aziendale trova un posto di rilievo.



Progetto: Il libero professionista nell'economia digitale

FSE per finanziare l'alta formazione dei professionisti

Dal momento in cui l'Unione Europea ha decretato l'assimilazione dei professionisti alle PMI si sono aperti nuovi scenari che hanno consentito, appunto, ai professionisti di poter utilizzare tutti quegli strumenti di sostegno e finanziamento di cui hanno potuto beneficiare le imprese per incrementare il proprio business e il proprio sviluppo.

La Regione Veneto, con la direttiva 687/2017 ha finanziato una serie di misure destinate all'innovazione dell'intero tessuto economico-produttivo con la finalità di stimolare "i sistemi di imprese" ad essere più competitivi, produttivi e reattivi alle necessità del mercato, arricchendo i processi e i prodotti strumentali di servizi abilitati dalle tecnologie ICT, sviluppando strategie di manutenzione avanzate di tipo predittivo o l'impiego di tecnologie per l'acquisizione e elaborazione dei dati o l'adozione integrata di Intelligenza Artificiale, Cloud computing, Big Data Analyti-

cs, Data-driven, ecc..

La digital innovation può supportare l'intero ecosistema imprenditoriale a:

- migliorare le interazioni tra clienti, fornitori, stakeholders e lavoratori;
- potenziare i processi decisionali attraverso informazioni alimentate da big data derivanti da piattaforme social e Internet delle cose;
- attivare nuovi business e servizi.

Nell'ambito della direttiva regionale è stato dedicato un ambito tematico specifico ai professionisti per beneficiare di attività formative e di accompagnamento (consulenze, action research) rivolte a:

1. fornire alla clientela target un concreto sostegno nelle azioni di miglioramento dei servizi di consulenza organizzativa e gestionale sempre più innovativi in risposta a specifiche esigenze
2. adeguare le competenze e le abilità individuali su tematiche trasversali
3. acquisire nuove conoscenze digitali, le-

gislative e normative, linguistiche, ecc.. (ad eccezione di conoscenze che risultano obbligatorie per l'esercizio della propria professione) per sviluppare la propria professionalità e area di competenza, anche al servizio del cliente

4. migliorare i processi decisionali attraverso metodologie di risk management
5. ottimizzare il supporto e il controllo strategico del cliente target rapportandosi in modo efficace con lo stesso: focus marketing strategy.

Le attività formative sono finalizzate a far raggiungere i seguenti obiettivi:

- Aumento della soddisfazione del cliente finale (raccolta di questionari customer care)
- Aggregazioni tra studi/liberi professionisti e/o apertura di nuovi settori di business di impatto sulle aziende target



"La digitalizzazione dello studio professionale" a Vicenza





Corso Digital Skills presso l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Venezia

- Competenze/certificazioni linguistiche
Per dare concretezza alla prima misura destinata ai professionisti il Comitato Unitario permanente degli ordini e collegi professionali del Veneto (CUP) che associa 120.000 professionisti di tutte le aree: tecnica, giuridico-economica, socio-sanitari a ha voluto farsi promotore del progetto **“Il libero professionista nell'economia digitale”** presentandolo al finanziamento. Nonostante le difficoltà di tipo burocratico-amministrativo per adattare una misura scritta per le imprese alle peculiarità del mondo libero-professionale, fatte per lo più di piccoli studi, siamo riusciti ad aggregare in partnership più di 100 professionisti che hanno scelto due percorsi formativi innovativi: “Digital skills” (Competenze digitali) e “Business English”.

Digital Skills: il processo di innovazione non può essere circoscritto solo alla dimensione tecnologica, ma è necessario allargarlo anche alle tematiche organizzative, gestionali, innovazione dell'offerta dei prodotti e servizi, razionalizzazione dei processi, comunicazione e marketing, internazionalizzazione, in modo da rendere il professionista più competitivo anche nel mercato europeo.

Al fine di affrontare i nuovi mercati tecnologici, aumentare la competitività e valorizzare il capitale umano è essenziale rafforzare abilità e competenze inerenti sia discipline scientifiche che creative, intensificando azioni e skills per migliorare le abilità di leadership, manageriali e imprenditoriali e diventare abili professionisti dotati di visione



Corso Digital Skills presso l'Ordine degli Architetti di Venezia

professionalità (che include l'obbligo di formazione e aggiornamento continui), l'autonomia nell'organizzazione del lavoro, la qualità della prestazione professionale, la competitività e l'innovazione per i quali i professionisti devono saper accettare le sfide e sfruttare le opportunità.

Un altro punto da tenere in considerazione riguarda il ruolo propulsivo degli studi nella crescita e nell'occupazione.

Nonostante la loro dimensione piccola e media, all'interno degli studi operano una pluralità di figure professionali (consulenti, dipendenti e vari prestatori di servizi), tra cui molti giovani.

La nuova identità del “professionista europeo” deve riguardare la sua accresciuta mobilità e trasversalità rispetto ai confini nazionali. Molte realtà del mondo professionale frappongono ancora ostacoli aprioristici alla mobilità tra professionisti europei. Bisognerà lavorare invece sulla progressiva armonizzazione delle piattaforme formative: il mutuo riconoscimento delle qualifiche è un punto di partenza essenziale, ma

l'armonizzazione deve rappresentare il punto di arrivo dei professionisti europei. Un ulteriore elemento riguarda la dimensione imprenditoriale del libero professionista. È chiaro che esistono delle differenze strutturali tra attività libero professionale e lavoro imprenditoriale.

Tuttavia, dobbiamo prendere atto che la realtà sociale ed economica invita i professionisti a valorizzare la propria vocazione creativa, innovativa, l'investimento su sé stessi e sull'organizzazione ottimale della propria attività. Il lavoro professionale – con il suo dinamismo, la ricchezza delle competenze intellettuali che mette in circolo, la componente di autonomia che consente di realizzare – non rappresenta



Corso Business English presso l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Venezia

un problema, ma una risorsa del modello economico europeo.

Oltre alle nove edizioni dei corsi, svolti nelle province di Venezia e Belluno, sono stati realizzati due workshop tematici legati alle nuove forme di aggregazione professionali e all'applicazione pratica della nuova normativa in tema di fattura elettronica (sedi di Venezia e Vicenza). Entrambi hanno riscosso grande interesse e successo per la centralità delle materie trattate riguardanti le risposte che i professionisti possono dare alle sfide dell'economia digitale.

Non solo tematiche tecniche ma riflessioni su quale futuro vogliamo creare per valorizzare le nostre professioni. Sicuramente tra le varie ipotesi la realizzazione di “reti professionali” multidisciplinari è la modalità che i partecipanti preferiscono. Il modello “in rete” infatti coniuga per-



Corso Business English presso il Collegio dei Geometri di Belluno

fettamente le diverse specializzazioni che si possono mettere insieme creando una struttura che può rispondere al meglio alle molteplici esigenze della clientela.

La multidisciplinarietà dei corsi ha favorito questo scambio di opinioni e di vedute mettendo nella stessa aula professionisti di diversi ordini e discipline. In ogni caso si è sempre trovato un punto di condivisione comune e, soprattutto, una comune volontà di proseguire con esperienze di questo genere sia nell'ambito dell'approfondimento sul tema digitale e tecnologico ma anche nello studio di progetti di aggregazione professionale innovativi da finanziare con fondi europei.

I NUMERI DEL PROGETTO IN SINTESI

Partner di progetto

Ordine dei Consulenti del Lavoro di Venezia
Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali del Veneto

Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali della provincia di Venezia
Coordinamento Pari Opportunità Interprofessionale Padova
Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali della provincia di Belluno
Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della provincia di Venezia

Ordine dei Consulenti del Lavoro della provincia di Belluno
Ordine degli Architetti, Painificatori, paesaggisti e Conservatori della provincia di Venezia
Ordine degli Avvocati della provincia di Venezia
Federazione Ordini Ingegneri del Veneto
British Consulting S.r.l.

Numero di partecipanti

professionisti partner di progetto 93
partecipanti effettivi ai corsi 90

Numero dei corsi attivati

Corsi di Digital Skills 5
Corsi di English Business 4

Numero di attività di assistenza consulenza di gruppo

9

Professionisti che hanno partecipato ai corsi:

Consulenti del Lavoro 30%
Architetti 30%
Ingegneri 20%
ALTRI (Dottori Commercialisti ed esperti contabili, Avvocati, Geometri) 20%

Successo sportivo veneziano al Festival del Lavoro 2018

Giovane iscritta all'U.G.C.d.L. di Venezia seconda in classifica al RUN4 JOB

Il Festival del lavoro è l'appuntamento principe della grande macchina organizzativa dei Consulenti del lavoro. Grande partecipazione alla nona edizione che si è svolta a Milano al Centro Congressi MI.CO. che, con 270 ospiti, 80 eventi in 9 aule, 8 dirette televisive e 160 giornalisti accreditati, si conferma un importantissimo momento di scambio di idee e proposte fra politici, economisti, giuristi, giornalisti e società civile sugli argomenti più caldi dell'agenda istituzionale. A contribuire al successo dell'edizione 2018 anche la dimensione "so-

cial": le dirette Facebook degli interventi, fra cui quelli dei due Vicepremier, Matteo Salvini, intervenuto il 29 giugno, e Luigi Di Maio, il 30 giugno prima della chiusura della manifestazione, hanno registrato complessivamente oltre 800.000 visualizzazioni. Sono stati 173.162 gli accessi al sito www.festivaldellavoro.it, 390 i post sulla pagina Facebook e 180 i tweet sulla pagina Twitter. Nel programma istituzionale è ormai tradizione consolidata la sessione sportiva dedicata ai "runners". La corsa RUN4 JOB

si è svolta nel tempio della corsa milanese. Il Parco della "Montagnetta" - ribattezzato così dai milanesi - si estende per un'area verde di circa 370 mila mq nella zona di San Siro. I suoi saliscendi hanno forgiato campioni come Alberto Cova e Francesco Panetta, che proprio lì, sotto lo sguardo vigile del famoso allenatore Giorgio Rondelli, hanno iniziato il percorso che li ha visti conquistare i più grandi successi dell'atletica italiana negli anni '80: Europei, Mondiali e Olimpiadi. Anche i colleghi "runners veneziani" hanno partecipato alla gara e la nostra Praticante Margherita Manoni si è classificata al secondo posto nella sessione femminile. La premiazione si è svolta il 30 giugno nell'auditorium del Festival alla presenza di un grande pubblico e dei vertici nazionali di categoria. Il Premio è stato consegnato dal Presidente Rosario de Luca.

COMPLIMENTI E GRAZIE MARGHERITA ORGOGLIO SPORTIVO VENEZIANO!



Elenco dei Consulenti del Lavoro iscritti all'Ordine di Venezia

aggiornato all'ultimo Consiglio

n°	cd	cognome nome	indirizzo studio	città studio	telefono e fax	e-mail
1	430	AGOSTINI MANUELA	VIA ALEARDI 33	30172 MESTRE VE	041/940413	agostini.manuela@consulentidellavoropec.it
2	598	AMATA GIORGIO	VIA MONTE SABOTINO 44	30171 MESTRE VE	041/2002740	g.amata@consulentidellavoropec.it
3	495	AMBROUSO RAFFAELE	VIA S. GALLO 173	30126 VENEZIA LIDO	041/5260303 - fax 041/2420070	r.ambruoso@consulentidellavoropec.it
4	241	ANDRIOLO G. BARBARINO	VIA G. PEPE 2	30172 MESTRE VE	041/959733 - fax 041/959932	g.andriolo@pec.studiobarbarino.com
5	494	ANGILERI ALESSANDRO	VIA G. MAMELI 78	30017 JESOLO VE	0421/382060 - fax 0421/382204	a.angileri@consulentidellavoropec.it
6	663	ANTONELLO INGA	VIA O. RESPIGHI 4	30171 MESTRE VE	339 7749308	antonelloinga@legalmail.it
7	542	ARBA MARIA LETIZIA	P.ZA PORTA ALTINATE 1/9	30020 QUARTO ALTINO VE	0421/93460	m.arba@consulentidellavoropec.it
8	522	ARTUSI MARCO	VIA ROMA 15	30030 PIANIGA VE	041/469563 - fax 041/5195517	m.artusi@consulentidellavoropec.it
9	400	ARTUSO FABIOLA	VIA CAVIN DI SALA 33	30035 MIRANO VE	041/430570 - fax 041/5704049	f.artuso@consulentidellavoropec.it
10	438	ASQUINO ANTONIO	VIALE ANCONA 53	30172 MESTRE VE	041/950118 - fax 041/974330	antonio.asquino@legalmail.it
11	647	BACCI VALENTINA	SAN MARCO 5291	30124 VENEZIA	041/2770941 - fax 041/5229964	valentina.bacci@legalmail.it
12	450	BADALIN GIANCARLO	VIA GARIBALDI 3	30016 JESOLO VE	0421/952858 - fax 0421/369182	badalingiancarlo@pec.studiobadalini.it
13	613	BAGGIO ELEONORA	CSO TRENIN 24/D/4 COND. KRISTALL	30027 S. DONA' DI PIAVE VE	0421/339094 fax 0421/333723	studio.baggio@legalmail.it
14	248	BALDAN NERIO	VIA FAUSTA 401/C	30013 CAVALLINO VE	041/5370585 - fax 041/5370639	n.baldan@legalmail.it
15	490	BALDAN SERGIO	VIA ROMA 15	30030 PIANIGA VE	041/469563 - fax 041/5195517	s.baldan@consulentidellavoropec.it
16	478	BARBARINO SILVIA	VIA G. PEPE 2	30172 MESTRE VE	041/959733 - fax 041/3963003	consulente@pec.studiobarbarino.com
17	538	BARBIERO ALESSIA	VIA VILLASTORTA 2	30026 PORTOGRUARO VE	0421/280317 - fax 0421/272943	a.barbiero@consulentidellavoropec.it
18	684	BARBON ALESSANDRO	VIA ESIODO 35/A	30173 MESTRE VE	041/613637 - fax 041/613637	alessandrobarbor@pec.it
19	231	BARDELLOTTO LUIGI	VIA TRIESTE 1	30027 S.DONÀ DI PIAVE VE	0421/42830 - fax 0421/220222	luigi.bardelotto@cgn.legalmail.it
20	576	BATTISTON ANDREA	VIA SOMMARIVA 26	30026 PORTOGRUARO VE	0421/272712 - fax 0421/391031	a.battiston@consulentidellavoropec.it
21	595	BELLOTTO ALESSANDRO	CANNAREGIO 3328	30121 VENEZIA	340/7908115	a.belotto@consulentidellavoropec.it
22	675	BENETTI GRETA	VIA FIUME 54	30171 MESTRE VE	339 1905516	greta.benetti@pec.it
23	472	BENUSI ARIANNA	VIA DON BOSCO 20/A	30030 GARDIGIANO DI SCORZE'	041/8945073 - fax 041/8945128	arianna.benusi@pec.it
24	548	BERGAMINI CHIARA	STRADA DEI 100 ANNI 14	30039 STRA VE	049/9899812 - fax 049/9800745	bergamini.chiara@consulentidellavoropec.it
25	372	BERGAMINI GRAZIANO	VIA ANGI 14	30039 STRA VE	049/9899811 - fax 049/9800745	g.bergamini@consulentidellavoropec.it
26	156	BERGAMINI VALERIO	VIA ANGI 14	30039 STRA VE	049/9899811 - fax 049/9800745	valerio.bergamini@odcecvenezia.legalmail.it
27	626	BERGAMO PAOLO	VIA OLANA 19	30016 JESOLO VE	392 0660497	p.bergamo@consulentidellavoropec.it
28	569	BINCOLETTO LAURA	VIA UNITA' D'ITALIA 54	30027 S. DONA' DI PIAVE VE	0421/560762	laura.bincolotto@arubapec.it
29	600	BIZZARRO FRANCESCO P.	VIA CA' SOLARO 2/G	30173 FAVARO V.TO VE	041/5010567	fp.bizzarro@sicurezza postale.it
30	492	BOBBO MICHELE	VIA CASTELLANA 163	30030 MARTELLAGO VE	041/5401776 fax 041/909502	michele.bobbo@pec.it
31	657	BOGGIAN LUIGI	VIALE DELLA LIBERTA' 1	30027 S. DONA' DI PIAVE VE	0421/1885144 fax 0421/1880188	laborandix@pec.it
32	635	BOLZONELLA GIACOMO	LARGO SAN GIORGIO 6/D/2	30033 NOALE VE	tel 041/8123778 fax 041/8123779	g.bolzonella@consulentidellavoropec.it
33	683	BONALDO CHIARA	VIA STELLA MARIS 5/A	30015 CHIOGGIA VE	320/1867380	c.bonaldo@consulentidellavoropec.it
34	293	BONAMICO FERDINANDA	VIA BERNARDI 17	30175 MARGHERA VE	041/928185 - fax 041/81064840	f.bonamico@consulentidellavoropec.it
35	544	BONCOMPAGNI MARCO	VIA BISSA 33	30173 MESTRE VE	041/961055 fax 041/961450	m.boncompagni@consulentidellavoropec.it
36	656	BONET ALBERTO	VIA POSTE NUOVE 3	30174 MESTRE VE	3480818042	bonet.alberto@legalmail.it
37	376	BONET TIZIANO	V.LE ANCONA 15-17	30172 MESTRE VE	041/5322604 - fax 041/5322609	t.bonet@consulentidellavoropec.it
38	459	BONTEMPI PATRIZIA	VIALE S. MARCO 58	30020 MARCON VE	3404674822 - fax 041/5950609	p.bontempi@consulentidellavoropec.it
39	344	BONZIO ALESSANDRO	VIA GIUDECCA 1/6	30035 MIRANO VE	041/5701422 - fax 041/434209	alessandro.bonzio@cert.odcvenezia.it
40	541	BORGATO ALESSANDRA	VIALE ANCONA 15-17	30172 MESTRE VE	041/5322604 - fax 041/5322609	CDL.alessandra.borgato@pec.it
41	664	BORIN FRANCESCO	VIA CIRGOGNO 23	30027 S. DONA' DI PIAVE VE	0421/55348	francescoborin@pec.cgn.it
42	638	BOSCOLO GIANCARLO SORAMIO	VIA VERONA 14	30015 CHIOGGIA VE	041/5541715 - fax 041/4968200	studio.soramio@odcecvenezia.legalmail.it
43	413	BRADOTTI CLAUDIO	VIALE GARIBALDI 36/38	30173 MESTRE VE	041/5369805 - fax 041/5351933	claudio.bradotti@consulentidellavoropec.it
44	457	BRICHESI GIULIANO	VIA ARGO 5	30020 BIBIONE VE	0431/43331 fax 0431/437833	g.brichesi@consulentidellavoropec.it
45	529	BROVAZZO GIORGIA	VIA BEMBO 2/A	30174 MESTRE VE	041/5321353 - fax 041/5316777	g.brovazzo@consulentidellavoropec.it
46	483	BRUNATO NICOLA	VIA LISSA 12	30171 MESTRE VE	041/922185 - fax 041/5388862	n.brunato@consulentidellavoropec.it
47	660	BRUNELLO GABRIELE	VIA C. DEGAN 8	30171 MESTRE VE	041/959299 - fax 041/2394971	g.brunello@consulentidellavoropec.it
48	681	BUCCIOL ELENA	VIA JESOLO 17	30027 SAN DONA' DI PIAVE VE	349 6349489	elena.bucciol@pec.it
49	420	BUGIN GIUSEPPE	VIA GUOLO 15	30031 DOLO VE	041/413534 - fax 041/413502	g.bugin@consulentidellavoropec.it
50	682	BULLO STEFANO	VIALE SAN MARCO 1966	30015 CHIOGGIA VE	041/5500708 - fax 041/5500270	s.bullo@consulentidellavoropec.it
51	287	BUOSO LUCIANO	VIA STRADA NUOVA 8	30021 CAORLE VE	0421/81974	l.buoso@consulentidellavoropec.it
52	480	BUSATO RAFELLA	VIA BARCHE 53 2° P.	30035 MIRANO VE	041/5728815 - FAX 041/5702736	r.busato@consulentidellavoropec.it
53	614	BUSO ALBERTO	VIA PASOLINI 19	30029 S. STINO LIVENZA VE	338 4716140	alberto.buso@pec.it
54	507	BUSTREO PAOLO MARIO	VIA CAVIN DI SALA 60/1/b	30035 MIRANO VE	041/5702852 - fax 041/5702549	p.bustreo@consulentidellavoropec.it
55	434	CAIS PIERPAOLO	VIA SARDEGNA 30	30026 PORTOGRUARO VE	0421/71446 fax 0421/74130	p.cais@consulentidellavoropec.it
56	516	CALZAVARA LORENA	VIA DEI DORI 13	30035 MIRANO VE	041/5702338 - fax 041/432195	l.calzavara@consulentidellavoropec.it
57	455	CAMPICI ROBERTO	CALLE MARANGONI 99	30015 CHIOGGIA VE	335/5434709 - fax 041/405258	r.campici@consulentidellavoropec.it
58	593	CANDIOTTO SILVIA	VIA ROVIEGO 4	30030 MARTELLAGO VE	041/641748 - fax 041/5038809	s.candiotto@consulentidellavoropec.it
59	514	CANETTO PAOLO	VIALE DELL'INDUSTRIA 23/A	35129 PADOVA	049/654338 fax 049/8210013	p.canetto@consulentidellavoropec.it
60	298	CAPPELLETTO GIORGIO	VIA LE DUCA D'AOSTA 12/4	30024 CEGGIA VE	0421/329709 - fax 0421/322547	g.cappelletto@consulentidellavoropec.it
61	669	CAPPELLO NADIA	GALLERIA GIACOMUZZI 6/6	30174 VENEZIA VE	041/5054463 - fax 041/951067	n.cappello@consulentidellavoropec.it
62	511	CARRARO MAURO	VIA CASTELLANA 24/B	30037 SCORZE' VE	041/5841311 fax 041/5849301	v.carnio@consulentidellavoropec.it
63	256	CASAGRANDE ANTONIO	VIA ERACLEA AA/5/A int. 5 1° P.	30027 S. DONA' DI PIAVE VE	0421/330263 - fax 0421/340655	studio@pec.fiscoepaghe.it
64	255	CASAGRANDE FIORINDO	VIA GORIZIA 1	30038 SPINEA VE	041/5411320	casagranda.fiorindo@consulentidellavoropec.it
65	240	CASARIN MARIA	VIA NAPOLI 27/A	30172 MESTRE VE	041/5319955 - fax 041/5319983	maria.casarin@consulentidellavoropec.it
66	571	CASAZZA FEDERICA	PIAZZA BRESCIA 5	30017 JESOLO VE	0421/370663 - fax 0421/370875	casazzafederica@legalmail.it
67	398	CASELOTTO FRANCO	VIA BARCIS 4/2	30027 S. DONA' PIAVE VE	0421/220011 - fax 0421/221158	f.caselotto@consulentidellavoropec.it
68	259	CASELOTTO MAURO	VIA BARCIS 4/2	30027 S. DONA' DI PIAVE VE	0421/220011 - fax 0421/221158	m.caselotto@consulentidellavoropec.it
69	621	CASONATO DANTE	VIA TRIESTE 1	30027 S. DONA' DI PIAVE VE	0421/220155 - fax 0421/220222	dante.casonato@pec.it
70	441	CASONATO GIANNI	GALL. VIDUSSI 10 - PZZO AL CORSO	30027 S. DONA' DI PIAVE VE	0421/333246 - fax 0421/332352	g.casonato@consulentidellavoropec.it
71	637	CASONATO PADOVAN NICOLA	GALL. VIDUSSI 10 - PZZO AL CORSO	30027 S. DONA' DI PIAVE VE	0421/333246 - fax 0421/332352	n.padovan@consulentidellavoropec.it
72	527	CATURRELLI GIANMARIA	VIA J. DA RIVA 5	30126 VENEZIA	041/5261787 - fax 041/5260077	gianmariaaturelli@pec.it
73	349	CAVINATO DANILO	VIA GIOTTO 53/3	30030 MAERNE di MARTELLAGO VE	041/641544 - fax 041/641617	d.cavinato@consulentidellavoropec.it
74	381	CECCHETTIN TULLIA	VIA ALFIERI 1/A	30038 SPINEA VE	041/5085028 - fax 041/5086250	t.cecchettin@consulentidellavoropec.it
75	347	CERELLO VALERIO	VIA CASTELLANTICO 49/2	30035 MIRANO VE	041/430130 - fax 041/430058	v.cerello@consulentidellavoropec.it
76	570	CHECCHIN BARBARA	VIALE ANCONA 15	30172 MESTRE VE	0415321102 - fax 0415321102	b.checcchin@consulentidellavoropec.it
77	555	COLETTA ALESSANDRA	P.ZZA BRESCIA 17	30017 JESOLO VE	0421/92626 - fax 0421/92626	a.coletto@consulentidellavoropec.it
78	556	COLETTA CLAUDIA	P.ZZA BRESCIA 17	30017 JESOLO VE	0421/92626 - fax 0421/92626	c.coletto@consulentidellavoropec.it
79	353	CONTARIN MARIO	VIA MARCONI 34/3	30024 MUSILE DI PIAVE VE	0421/55294 - fax 041/55271	mario.contarin@cgn.legalmail.it
80	610	CONTE ALFREDO	VIA T. TASSO 21	30172 MESTRE VE	041/981117 - fax 041/981113	alfredo.conte@consulentidellavoropec.it
81	563	CRISCI GIOVANNA	VIA MARTIN LUTER KING 3	30035 MIRANO VE	0415225552 - cell. 348/6930579	g.crisci@consulentidellavoropec.it
82	169	CUPOLI CARLO	VIA DON MINZONI 2	30038 SPINEA VE	041/992380 - fax 041/990488	carlocupoli@pec.studiocupoli.it
83	424	CUPOLI STEFANIA	VIA DON MINZONI 2	30038 SPINEA VE	041/992380 - fax 041/990488	s.cupoli@consulentidellavoropec.it
84	493	CURCIO MICHELE	VIA GIOBERTI 6/3	30038 SPINEA VE	041/990551 - fax 041/5086182	curcio.michele@consulentidellavoropec.it
85	565	DA LIO PATRIZIA	CALLE DEL SALE 33/A	30172 MESTRE VE	041/961151 - fax 041/970997	p.da_lio@consulentidellavoropec.it
86	300	DALLA ROVERE GIANNINO	PIAZZA MATTEOTTI 8	30016 JESOLO VE	0421/951432 - fax 0421/350122	g.dalla_rovere@consulentidellavoropec.it
87	520	DANELUZZI ANDREA	VIA VERSIOLA 16	30026 PORTOGRUARO VE	0421/73002 - fax 0421/71991	a.daneluzzi@consulentidellavoropec.it
88	272	DANELUZZI SILVANO	VIA VERSIOLA 16	30026 PORTOGRUARO VE	0421/73002/3/4-fax 0421/71991	s.daneluzzi@consulentidellavoropec.it
89	479	DANESIN ANDREA	CSO DEL POPOLO 146/C	30172 MESTRE VE	041/5314510 - fax 041/5314507	a.danesin@consulentidellavoropec.it
90	147	DANESIN LUIGI	CANNAREGIO 5557	30121 VENEZIA	041/5230250 - fax 041/5285364	luigidanesin@pec.it
91	609	D'ANGELO ASSUNTA	CANNAREGIO 2255	30121 VENEZIA	041/717720 - fax 041/5243757	assuntadangelocdl@legalmail.it
92	679	DE BARI ANNA FRANCESCA	VIA DELLA SERENESSIMA 10 int. 6	30034 MIRA VE	0415648428 - 3207577560	a.debari@consulentidellavoropec.it

n°	cd	cognome nome	indirizzo studio	città studio	telefono e fax	e-mail	n°	cd	cognome nome	indirizzo studio	città studio	telefono e fax	e-mail
93	652	DE LAZZARI CAMILLA	PIAZZA DEL MERCATO 5	30175 MARGHERA VE	041/935887 - fax 041/5380451	c.de.lazzari@consulentidellavoropec.it	189	539	NOSTRAN ROBERTO	VIA GHEBBA 67/H	30034 MIRA VE	041/423224 fax 041/5600441	roberto.nostran@pec.it
94	553	DECAROLIS CINZIA	SAN MARCO 4784	30125 VENEZIA	041/2960302 - fax 041/2960302	c.decarolis@consulentidellavoropec.it	190	611	ORLANDIN ARIANNA	VIA DANIELATO 4	30014 CAVARZERE VE	3282856467	a.orlandin@consulentidellavoropec.it
95	654	DELLA VEDOVA MARTA	SAN MARCO 572	30125 VENEZIA	041/5236023	m.della.vedova@consulentidellavoropec.it	191	305	ORLANDIN IVANO	VIA DANIELATO 6	30014 CAVARZERE VE	0426/54065 - fax 0426/310056	i.orlandin@consulentidellavoropec.it
96	288	DI CAPO SALVATORE	VIA OLTREBRENTA 46	35027 NOVENTA PADOVANA PD	049/502899 339 8873684	studioodicapo@legalmail.it	192	406	OTTOGALLI MAURO	VIA DON A. BERNA 5	30175 MARGHERA VE	041/5381724 - fax 041/920073	m.ottogalli@consulentidellavoropec.it
97	673	DI COSTANZO ANTONIO	SESTIERE SAN MARCO 5355	30124 VENEZIA	041/2410181 - fax 041/2419304	studio.dicostanzo@mypcc.eu	193	499	PALAZZI ELISA	VIA BISSUOLA 87/A	30173 MESTRE VE	041/5347722 - fax 041/5347722	e.palazzi@consulentidellavoropec.it
98	575	DI LEONARDO CARLO	VIA DEI TRIBUNALI 4	30021 CAORLE VE	0421/81365 - fax 0421/83806	c.di_leonardo@consulentidellavoropec.it	194	206	PALMITESSA GIUSEPPE	SAN MARCO 805	30124 VENEZIA	041/5210705 - fax 041/5286715	giorgiopalmitezza@pec.it
99	239	DI LEONARDO MARIO	VIA DEI TRIBUNALI 4	30021 CAORLE VE	0421/81365 - fax 0421/83806	m.di_leonardo@consulentidellavoropec.it	195	467	PALMITESSA SABRINA	SAN MARCO 805	30124 VENEZIA	041/5210705 - fax 041/5286715	studio.palmitezza@legalmail.it
100	551	DI VENERE ANNA	VIA ROMA 147	30038 SPINEA VE	041/8020814 fax 041/8020814	studioannadivenera@pec.it	196	405	PAVANELLO ROBERTA	LARGO TEMPINI 1	30017 JE SOLO LIDO VE	0421/380621 - fax 0421/380362	r.pavanello@consulentidellavoropec.it
101	685	DORIGO RACHELE	VIA FERRARA 7	30021 CAORLE VE	0421/83542 - Fax 0421/211055	r.dorigo@consulentidellavoropec.it	197	547	PENZO LUCA	VIA E. MATTEI 23	30015 CHIOGGIA VE	041/5540700 - fax 041/493196	l.penzo@consulentidellavoropec.it
102	650	DRIGO GIULIA	VIA ROSSINI 9/A	30025FOSSALTA PORTOGR.RO VE	0421/276488 - fax 0421/276494	giuliadriego@cgn.legalmail.it	198	502	PERRERO LORENZA	BORGO SANT'AGNESE 35	30026 PORTOGRUARO VE	0421/272484 fax 0421/391866	studioassociato@pec.leccesepererro.it
103	508	ERRICO MICHELE	CANNAREGIO 2255	30121 VENEZIA	041/717720 - fax 041/5243757	m.errico@consulentidellavoropec.it	199	594	PICCOLI FERRUCCIO	VIA SANTA ELISABETTA 8	30026 PORTOGRUARO VE	347 9635162	piccoli.ferruccio@consulentidellavoropec.it
104	423	FAGGIAN ISABELLA	VIA TIZIANO 1/b	30030 MAERNE VE	041/641817 - fax 041/5030254	i.faggian@consulentidellavoropec.it	200	608	PIERETTI RUDY	VIA PIEMONTE 18	30037 SCORZE' VE	041/447201	r.pieretti@consulentidellavoropec.it
105	506	FALCARO MASSIMO	VIA C. DEGAN 8	30171 MESTRE VE	041/959299 fax 041/959299	studiofalcaro@pec.studiofalcaro.it	201	435	PIERMARTINI CARLO	VIA LONDONIO 51	21100 VARESE	3358377334 - fax 0332/491202	c.piermartini@consulentidellavoropec.it
106	592	FALCOMER CATERINA	VIA FRANCA 83	30026 PORTOGRUARO VE	0421/204037	c.falcomer@consulentidellavoropec.it	202	518	PIGOZZO DANJ	VIA EINSTEIN 8/B	30036 S. MARIA DI SALA VE	041/487499 - fax 041/487499	danjppz@pec.it
107	351	FAVRETTO CLAUDIO	PIAZZA BRESCIA 17/5	30017 JESOLO LIDO	0421/93591 - fax 0421/92277	claudio.favretto@odcecvenezia.legalmail.it	203	414	PIGOZZO FABIOLA	VIA ROSSINI 7 int. 1	30033 NOALE VE	041/5801468 - fax 041/5801468	f.pigozzo@consulentidellavoropec.it
108	299	FERRARESSO MARTINO	VIA COLO S. MARTINO 9	30030 FOSSO' VE	349 4674706	m.ferraresso@consulentidellavoropec.it	204	521	PIVETTA SIMONE	VIA MONS. ROSSETTO 17	30020 NOVENTA DI PIAVE VE	0421/659120 - fax 0421/658924	s.pivetta@consulentidellavoropec.it
109	501	FERRO BARBARA	VIA XIII MARTIRI 88	30027 S. DONA' DI PIAVE VE	0421/222656 - fax 0421/479460	b.ferro@consulentidellavoropec.it	205	673	POLI SERGIO	VIA TORCELLO 3/2	30027 SAN DONA' DI PIAVE VE	368 3657817	sergiopolicdl@legalmail.it
110	436	FERRO GIORGIO	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 29/A	30014 CAVARZERE VE	0426/51703 - fax 0426/52065	giorgioferro@pec.it	206	616	POPPI ELISABETTA	VIA V. TERGOLINA 5	30172 MESTRE VE	041/5313280	e.poppi@consulentidellavoropec.it
111	574	FERRO RAFFAELE	P.ZA BERSAGLIERI D'ITALIA 4/3	30014 CAVARZERE VE	0426/311431 - fax 0426/318875	ferro.raffaele@consulentidellavoropec.it	207	333	PORZIONATO PAOLO	VIA PERSEJO 13	30019 CHIOGGIA VE	041/490746 fax 041/490466	porzionato.paolo@consulentidellavoropec.it
112	477	FIOROT GIANALBERTO	VIA ZANDONAI 10/3	30174 MESTRE VE	041/5028411 - fax 041/5028460	g.fiorot@consulentidellavoropec.it	208	409	PRETATO MASSIMO	VIA CHIESA 61/2 S.PIETRO	30039 STRÀ VE	049/9800843 - fax 049/9828737	m.pretato@consulentidellavoropec.it
113	605	FOLLIN SERENA	VIA FAUSTA 79/E	30013 CAVALLINO VE	041/5300870 - fax 041/5300870	s.follin@consulentidellavoropec.it	209	249	PRETIN LORIS	VIALE MEDITERRANEO 432	30019 CHIOGGIA VE	041/491009 - fax 041/5542466	l.pretin@consulentidellavoropec.it
114	219	FRANZ GIORGIO	PIAZZA MUNICIPIO 3	30020 MARCON VE	041/0985750 fax 041/0985751	studiofranz@legalmail.it	210	596	PRINA VALENTINA	VIA G. GERLIN 19	30171 MESTRE VE	393/7549740	v.prina@consulentidellavoropec.it
115	273	FURLANETTO MARZIO	VIA MARCONI 54/3-4	30024 MUSILE DI PIAVE VE	0421/330497	m.furlanetto@consulentidellavoropec.it	211	497	RAVAGNAN ROBERTO	VIA E. MATTEI 23	30015 CHIOGGIA VE	041/5540700 - fax 041/493196	r.ravagnan@consulentidellavoropec.it
116	234	GAIDANO FLAVIO	VIA DAULI 40	30031 DOLO VE	041/410068 - fax 041/413105	f.gaidano@consulentidellavoropec.it	212	543	RENUCCIA MATTIA	S. MARCO 4769	30124 VENEZIA	041/5286432 - fax 041/5212137	r.mattia@pec.studiorestuccia.com
117	545	GALENDA GIOVANNA	VIA VOLTAN 31	30039 STRA VE	049/503650 fax 041/503748	g.galenda@consulentidellavoropec.it	213	589	RIODA WILLIAM	VIA SERTORIO ORSATO 8/1	30175 MARGHERA VE	041/0996992 fax 041/0997850	williamrioda@legalmail.it
118	620	GALLO ELISA	VIA PASTRENGO 7/5	30038 SPINEA VE	338 4412333	e.gallo@consulentidellavoropec.it	214	668	RIZZATO FRANCESCO	VIA M.TE MARMOLADA 7	30037 SCORZE' VE	329/1526639	f.rizzato@consulentidellavoropec.it
119	426	GAMBEDOTTI ANDREA	VIA TRIESTINA 52/7	30173 FAVARO VENETO VE	041/5441068 fax 041/5449549	a.gambedotti@consulentidellavoropec.it	215	513	RIZZOLI ELENA	VIA JULIA 71/2	30010 CAVALLINO TREPORTEI VE	041/5302213 - fax 041/5302731	e.rizzoli@consulentidellavoropec.it
120	242	GAMBEDOTTI MARISA	VIA MANIN 46	30174 MESTRE VE	041/958234 - fax 041/5040020	marisa.gambedotti@consulentidellavoropec.it	216	678	ROLLO RITA	VIA VILLAFRANCA 18	30035 MIRANO VE	347 7763053	ritarollo@pec.it
121	554	GARDINO GIUSEPPE MARIA	VIA FOSCARINA 4/B	30031 DOLO VE	041/411388 - fax 041/5134449	g.garbin@consulentidellavoropec.it	217	442	RONCHIATO GIANCARLA	VIA MONS.ROSSETTO 17	30020 NOVENTA DI PIAVE VE	0421/659120	g.ronchiato@consulentidellavoropec.it
122	599	GARBUIO LAURA	VIA 1° MAGGIO 5/4	30038 SPINEA VE	041/912611 fax 041/912611	l.garbuio@consulentidellavoropec.it	218	419	ROSSI SUSANNA	VIA TORINO 151/E	30172 MESTRE VE	041/5322815 - fax 041/2597254	rossi.susanna@consulentidellavoropec.it
123	671	GARZERA LAURA	VIA S. TORINESE 14	30014 CAVARZERE VE	349/0983345	info@pec.avvocatogarzieri.it	219	448	ROZZINO CARLO	VIA BRUSADE 81	30027 S. DONADI PIAVE VE	0421/560950 - fax 0421/330525	studiorozzinocarolo@legalmail.it
124	622	GASPARON PAOLA	VIA MESTRINA 6/C	30172 MESTRE VE	041/971123 fax 041/5053190	paolagasparon@legalmail.it	220	573	RUBINI STEFANO	S.TA CROCE 181/A	30135 VENEZIA	041/5208670 - fax 041/52960756	s.rubini@consulentidellavoropec.it
125	440	GATTO MASSIMILIANO	VIA DELL'ELETTRICITA' 5/D	30175 MARGHERA VE	041/925198 - fax 041/938527	cdl.massimiliano.gatto@pec.it	221	561	RUZZENE SERENA	VIALE VIREGGIO 70/6	30038 SPINEA VE	3478738539	s.ruzzene@consulentidellavoropec.it
126	309	GAZZARA PATRIZIA	VIA ALEANDRI 152	30172 MESTRE VE	041/5314672 - fax 041/5317507	patrizia.gazzara@consulentidellavoropec.it	222	383	SALVAGNO CARLO	CALLE PADOVANI 8	30015 CHIOGGIA VE	041/404900 - fax 041/400612	c.salvagno@consulentidellavoropec.it
127	509	GEROTTO ROBERTO	P.TTA JESOLO 14	30016 JESOLO VE	0421/350815 - fax 0421/350815	r.gerotto@consulentidellavoropec.it	223	230	SALVAGNO LINO	CALLE PADOVANI 8	30015 CHIOGGIA VE	041/404900 - fax 041/400612	l.salvagno@consulentidellavoropec.it
128	649	GIANNINI ROBERTO	VIA CASTELLANA 74/C	30030 MARTELLAGO VE	3472908350 - fax 041/5408663	roberto.giannini.cdl@pec.it	224	662	SALVIATO FRANCESCA	VIA D. MANIN 46/2	30174 MESTRE VE	041/958188 - fax 041/5040020	d.salviato@consulentidellavoropec.it
129	446	GIBELLATO LUCIANO	VIA CASTELLANA 163	30030 MARTELLAGO VE	041/5403281 - fax 041/5408773	l.gibellato@consulentidellavoropec.it	225	549	SANTI DAVIDE	CANNAREGIO 2409	30121 VENEZIA	041/0996954	d.santi@consulentidellavoropec.it
130	634	GIORDANO GIOVANNA	VIA ROMA 57	30172 MESTRE VE	349 5852922	giogordano@pec.it	226	674	SANTIN MARTA	VIA F. BARACCA 7/A	30173 MESTRE VE	348 0410145	martasantin@consulentidellavoropec.it
131	433	GOBAT PATRIZIA	VIA D. MANIN 4	30026 PORTOGRUARO VE	0421/394544 - fax 0421/394455	studiogobat@legalmail.it	227	437	SARTO DINA	VIA CAIROLI 12/2	30031 DOLO VE	041/415736 - fax 041/5100299	d.sarto@consulentidellavoropec.it
132	587	GORIN BARBARA	VIA L. RUBIN 10/1	30011 ALBERONI VE	041/770923	b.gorin@consulentidellavoropec.it	228	453	SARTO LUISA	VIA CAIROLI 12/2	30031 DOLO VE	041/415736 - fax 041/5100299	l.sarto@consulentidellavoropec.it
133	458	GOTTARDO MARCO	VIA G. GARIBALDI 57/59	30031 DOLO VE	041/5100899 - fax 041/5128357	dottmarcogottardo@lamiapcc.it	229	443	SARTO MARCO	VIA FERRARA 7	30021 CAORLE VE	0421/83542 - fax 0421/211055	m.sarto@pec.studiobandolinesarto.it
134	439	GRANDI ELISABETTA	VIA CASTELLANA 163	30030 MARTELLAGO VE	041/5401776 fax 041/909502	elisabetta.grandicdl@pec.it	230	328	SARTORE ROBERTO	VIA OLOF PALME 9/2	31030 MOGLIANO V.TO TV	041/5901292 - fax 041/59603018	r.sartore@consulentidellavoropec.it
135	606	GRUARIN MAURIZIO	VIA STADIO 27/1	30026 PORTOGRUARO VE	0421/280238 fax 0421/280863	m.gruarin@consulentidellavoropec.it	231	504	SARTORETTO ALESSANDRA	P.TTA DEL DONATORE 6/A	30020 FOSSALTA DI PIAVE VE	0421/303218 fax 0421/306441	a.sartoretto@consulentidellavoropec.it
136	667	HAMIZA OTAVIA	VIA BARBANA 2G/5	30173 FAVARO VENETO VE	347/6811848	o.hamiza@consulentidellavoropec.it	232	285	SAVIAN DANIELA	VIA STADIO 27/1	30026 PORTOGRUARO VE	0421/73398 fax 0421/280863	d.savian@consulentidellavoropec.it
137	512	KOGLER LUCIA	VIA BOSSO 14/b	30030 CHIRIGNAGO VE	041/486207 - fax 041/487880	l.kogler@consulentidellavoropec.it	233	601	SCAINI FEDERICO	VIA PERSIANA 37/A	30020 CINTO CAOMAGGIORE VE	340/6748461	f.scaini@consulentidellavoropec.it
138	584	LANZA FEDERICO	GALLERIA GIACOMUZZI 6	30174 MESTRE VE	041/974874 - fax 041/8871663	lanza.federico@consulentidellavoropec.it	234	523	SCALABRIN LUCA	VIA MIRANESA 255	30038 CHIRIGNAGO VE	041/916014 - fax 041/910597	luca.scalabrin@arubapec.it
139	39	LANZA GIOVANNI	GALLERIA GIACOMUZZI 6	30174 MESTRE VE	041/974874 - fax 041/8871663	studiolanza@odcecvenezia.legalmail.it	235	396	SCARPA GIOVANNA	Centro Parisi S. Croce 510/1	30030 CHIRIGNAGO VE	041/5205077 - fax 041/5205040	g.scarpa@consulentidellavoropec.it
140	505	LAZZARIN RAFFAELLA	V.LE PADOVA 6/d	30019 CHIOGGIA VE	041/5544405 - fax 041/5544981	lazzarin.raffaella@consulentidellavoropec.it	236	373	SCIBELLI CARLA	S. MARCO 4600	30124 VENEZIA	041/5236132 fax 041/5235112	c.scibelli@consulentidellavoropec.it
141	473	LAZZARINI LUCIANO	VIA INTESADURA 35/B	30024 MUSILE PIAVE VE	0421/533363	l.lazzarini@consulentidellavoropec.it	237	411	SCIBELLI MICHELE	SAN MARCO 4600	30124 VENEZIA	041/5236132 fax 041/5238252	michele.scibelli@legalmail.it
142	602	LEANDRI ANDREA	VIA CALTANA 101	30035 MIRANO VE	041/8226852 - fax 041/3963006	a.leandri@consulentidellavoropec.it	238	680	SENO MARGHERITA	VIA FAUSTA 401/C	30013 CAVALLINO-TREPORTEI VE	041/5370585 - 3476838727	balदान@pec.it
143	498	LEPSCHY ALBERTO	V.LE ANCONA 15-17	30172 MESTRE VE	041/5322604 - fax 041/5322609	a.lepschy@consulentidellavoropec.it	239	624	SETTE ANTONIA	VIA G. GARIBALDI 16/1	30026 PORTOGRUARO VE	348 4443405	antonia.sette@legalmail.it
144	339	LEPSCHY IVANO	SAN MARCO 3870	30124 VENEZIA	041/5235531 - fax 041/5201983	l.lepscky@consulentidellavoropec.it	240	194	SIMONI BENITO	VIA MONTE ABETONE 32	30173 FAVARO VENETO VE	041/635314 - fax 041/633398	simoni.benito@consulentidellavoropec.it
145	468	LONGO NICOLA	VIA MIRANESE 422/4	30030 CHIRIGNAGO VE	041/912369	longonicolave@pec.it	241	640	SINISI ALESSANDRO	SAN MARCO 572	30124 VENEZIA	041/5236023	a.sinisi@consulentidellavoropec.it
146	403	LONGO OSANNA	VIA LIGURIA 2/4	30037 SCORZE' VE	041/5840158 - fax 041/5840580	o.longo@consulentidellavoropec.it	242	454	SMERGHETTO CRISTIANO	VIA TREPORTINA 30 - 2° P.-CA' SAVIO	30013 CAVALLINO TREPORTEI VE	041/5301894 - fax 041/5301894	cristiano.smerghetto@legalmail.it
147	661	LUCHETTA GIORGIA	PIAZZA MATTEOTTI 8	30016 JESOLO VE	0421/951248 - fax 0421/350122	giorgia.luchetta@consulentidellavoropec.it	243	666	SOLOMITA RICCARDO	VIA ANCONA 13	30172 MESTRE VE	041/5322604 - fax 041/5322609	r.solomita@consulentidellavoropec.it
148	677	LUNAZZI LUCA	VIA GUIDO CARRER 91	30173 MESTRE VE	345 8434441	consulentidellavorolunazzi@pec.it	244	537	SOPELSA YURI	BANCHINA DELL'AZOTO 15/A	30175 MARGHERA VE	041/5380622 - fax 041/2527392	i.sopelsa@consulentidellavoropec.it
149	645	MAGANZA ISABELLA	VIALE MATTEOTTI 53	30026 PORTOGRUARO VE	0421/280600 - fax 0421/2								



CONVEGNI

UNIONE GIOVANI
CONSULENTI
DEL LAVORO
Venezia



Consiglio Provinciale dell'Ordine
dei Consulenti del Lavoro di Venezia



Unione Provinciale di
Basilico

SEMINARIO DEONTOLOGICO

18 DICEMBRE 2018

IL VALORE DEI SERVIZI PROFESSIONALI: coniugare etica e deontologia con le esigenze del mercato

IL VALORE DEI SERVIZI PROFESSIONALI

Coniugare etica e deontologia
con le esigenze del mercato

IN EVIDENZA



Guida alla tutela professionale del CdL



Il Consiglio dell'Ordine
CdL di Venezia
2017/2020

Fondazione Studi
Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale
dell'Ordine
Certificazione dei
Contratti - Le nuove
linee guida

CONVEGNI



SEMINARIO DEONTOLOGICO

IL VALORE DEI SERVIZI PROFESSIONALI

Coniugare etica e deontologia
con le esigenze del mercato

18 DICEMBRE 2018

IL VALORE DEI SERVIZI PROFESSIONALI:
coniugare etica e deontologia con le esigenze
del mercato

28 NOVEMBRE 2018

> Premio Laudato Si - Venezia: i giovani per
l'ambiente

28 NOVEMBRE 2018

> NOVITA' FISCALI 2018

CORSI CONSULENTI DEL LAVORO



PERCORSO DI AGGIORNAMENTO 2018

26 FEBBRAIO 2018

| Percorso di Aggiornamento Lavoro - 2018

27 OTTOBRE 2017

> Percorso di Aggiornamento Lavoro 2017/2018

DALL'ORDINE NAZIONALE



LE NEWS
DELL'ORDINE NAZIONALE

Oggi alle 15:00 ne parliamo in web radio con
Giuseppe Buscema, esperto di Fondazione Studi

Teglio premi Inail, De Luca: si va nella giusta
direzione

Il Presidente di Fondazione Studi commenta su
"Repubblica" l'emendamento del governo alla
manovra 2019

Corso sicurezza sul lavoro a aperto a 600 CdL

Il 28 dicembre 2018 sul sito dell'Enpal sarà
pubblicata la composizione dei gruppi e dettagli
sul corso